

ROTARY

MAGAZINE Distretto 2060

del Governatore Massimo Ballotta

**WHERE EAGLES DARE
DOVE OSANO LE AQUILE:**

Connettere per includere

QUALIFICARE I CLUB PER LA ROTARY FOUNDATION

di Pierantonio Salvador

IL FORUM DISTRETTUALE DELL'AFFRESCO

di Marina Grasso

I PORTALI DEL DISTRETTO

di G. Angelini e P. Rosa Gastaldo

FELLOWSHIP: IL MEETING SUGLI SCI

di Giorgio Sulligoi

DONARE SALUTE E SORRISI

di Sergio Dus

DOVE OSANO LE AQUILE

di Giuseppe Angelini



lattebusche

Yogurt **BIO**

100% latte Bio di montagna



100%

Latte Bio di montagna dalle
AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE
dei nostri Soci allevatori.



Zona di mungitura:
AREE DOLOMITICHE
della Provincia di Belluno.



La parte in cartoncino
della confezione
è composta al 100%
da fibre riciclate.

OSARE È OLTREPASSARE LA NOSTRA ZONA DI COMFORT. SIAMO PRONTI A COGLIERE L'OPPORTUNITÀ?



Non è facile parlare in questi giorni di cambiamento, d'innovazione, di nuovi obiettivi. L'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto e di cui ancora oggi portiamo le conseguenze non ci spinge a "rischiare", a "produrre cambiamenti nel corso delle cose"; ogni volta che insicurezze s'insinuano nel nostro vivere la prima cosa che ognuno di noi è portato a fare è legarsi sempre più alle tradizioni, alle abitudini, a quelle certezze che rendono il nostro quotidiano "normale". Spesso ci troviamo a criticare chi manifesta idee di rinnovamento o che spinge a modificare quell'assunto che nei nostri club è la certezza: "Si è sempre fatto così, perché dovremmo cambiare?". Le assiduità che calano e la paura di non condurre un'annata all'altezza sono i veri freni che forse rendono il nostro Rotary poco innovativo e ci rende forse meno attraenti alle persone che ci conoscono. Nel lavoro e nelle relazioni personali è normale consolidare e ripetere quei comportamenti che ci fanno sentire più sicuri. La zona di comfort è la tendenza di ciascuno a rinchiudersi nel proprio spazio fatto di abitudini, relazioni, idee, in cui si ha il pieno controllo e nel quale ci si sente al sicuro, e che diventa, nel bene e nel male, una sorta di rifugio lontano da stress e ansia. Quando però queste abitudini si trasformano in un ostacolo a cogliere nuove opportunità, è necessario trovare il coraggio di superarle. La ricompensa va spesso oltre le aspettative. Su questi concetti ancora una volta John Hewko, Segretario generale del Rotary International e della Fondazione Rotary, durante l'Assemblea di San Diego si è chiesto se, in questo mondo in rapida evoluzione, il Rotary è abbastanza agile da adattarsi e innovare? E poiché l'impulso principale per attuare il cambiamento avviene a livello di Distretto e di club, la leadership di ogni Governatore e Presidente di club sarà fondamentale per promuoverlo. Ciò significa che il vero cambiamento - il tipo di cambiamento duraturo cui aspira il nostro piano strategico e sul quale riponiamo le nostre speranze perché il Rotary abbia un nuovo impulso - richiede due tipi d'innovazione: cambiare lo status quo e superare ogni resistenza a innovare.

In ambedue le azioni che ci sono richieste abbiamo la necessità di dimostrare il coraggio che ogni leader deve saper mettere in campo:

coraggio di proporre nuovi modi d'incontro e nuove forme di condivisione e coinvolgimento. Questo richiederà ovviamente la necessità di superare il comfort abituale, superando gli inevitabili stress che ciò produrrà e le dialettiche che sorgeranno fra i soci.

Qualcuno, di fronte a questi rischi e alla paura dei cambiamenti preferirà continuare a condurre il club in modo tradizionale, anche se magari poco produttivo e poco attraente, piuttosto che osare e provare a innovare. C'è anche chi preferirà rimanere intrappolato nelle vecchie logiche, piuttosto che affrontare il cambiamento, con le sue incertezze. Finché si resta nella propria comfort zone, consolidando abitudini e convinzioni, difficilmente si imparerà qualcosa di nuovo e, senza apprendimento, ci saranno poche chance di miglioramento e di crescita. Per qualcuno questo non rappresenta un problema. Per altri, invece, e sicuramente per il nostro Rotary, questo modo di agire è fonte di grossa preoccupazione. Uscire dalla zona di comfort è il primo passo per intraprendere un percorso di crescita: non vuol dire cambiare o rinnegare tutto ciò che si è e che è stato costruito, anche perché le nostre certezze sono date dai valori etici e morali, dallo spirito del servizio disinteressato, che sono i cardini fondativi e costitutivi del Rotary. Innovare significa esplorare nuove opportunità e offrire a se stessi nuove chance, assumendosi piccoli rischi accettabili e gestibili. Non bisogna avere fretta: meglio partire con cambiamenti piccoli, senza troppi traumi. Il successo ottenuto in ogni piccolo cambiamento consoliderà la fiducia nelle proprie capacità e sarà la base per affrontare trasformazioni via via sempre più importanti. In generale, il modo più pratico per lasciare la zona di comfort è proprio agire, mettendosi in gioco, a piccole dosi. E i leader Rotariani sono pronti a uscire della propria zona di comfort e accogliere l'appello al cambiamento e all'innovazione lanciato dal Segretario generale Hewko?

Massimo BALLETTA
Governatore del Distretto 2019/2020



Rotary

Rivista Distrettuale 2060



ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060

N.5 MARZO-APRILE 2020

EDITORE

Pernice Editori Srl · Via G.Verdi, 1 · 24121 Bergamo
segreteria@pernice.com
www.pernice.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea PERNICE

ROTARY MAGAZINE

Rotary International Distretto 2060
Via Brondi 16/F 31055 Quinto di Treviso (TV)
Tel./Fax +39 0422 911130
E-mail: segreteria2019-2020@rotary2060.org
C.F. 93133140231
Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

DIRETTORE RESPONSABILE

Giandomenico CORTESE

DIRETTORE EDITORIALE:

Pietro ROSA GASTALDO
Cell. 335 1806044 - prgastaldo@gmail.com

SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:

Giulia Villacara
Via Brondi 16/F 31055 Quinto di Treviso (TV)
E-mail: segreteria2019-2020@rotary2060.org

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Davide LA BRUNA
davide.labruna@pernice.com
Gianluca LICATA
gianluca.licata@pernice.com

STAMPA

GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

IN COPERTINA

L'immagine del service "Ove osano le Aquile" per l'inclusione nello sport dei giovani con disabilità.

“**CELEBRANDO IL NOSTRO PASSATO E ACCOGLIENDO IL NOSTRO FUTURO, POSSIAMO EVOLVERE E MANTENERE IL ROTARY NON SOLO RILEVANTE, MA FIORENTE.**”

- 3 **Osare è oltrepassare la nostra zona di comfort** di Massimo Ballotta
- 5 **Qualificare i Club per Agire** di Pierantonio Salvador
- 8 **Collaborare con il Rotary per eradicare la polio** Intervista con Bill Gates
- 10 **5° Forum distrettuale dell’Affresco** di Marina Grasso
- 12 **La Formazione nei Rotary Club** di PDG Ezio Lanteri
- 16 **Leadership e innovazione** di PDG Alessandro Perolo
- 18 **I programmi per gli scambi rotariani internazionali** di Tiziana Agostini
- 20 **Il Rotary digitale** di Giuseppe Angelini e Pietro Rosa Gastaldo
- 22 **ClubRunner - comunicare e connettere** di Giuseppe Angelini
- 24 **Newsletter online dei Club Rotary** di Giuseppe Angelini e Piergiorgio Baldassini
- 26 **Rotary e Protezione Civile** di Alberto Rosa Bian
- 28 **Donare salute e sorrisi** di Sergio Dus
- 30 **Bullismo e Cyber Bullismo** di Valter Baldassi
- 32 **Un nuovo film del regista autore di “Genitori”** di Pietro Rosa Gastaldo
- 34 **Rotary, felici al meglio** di Tiziana Agostini
- 36 **Tre giorni di sport e amicizia rotariana** di Giorgio Sulligoi
- 38 **“Where Eagles Dare” – “Dove osano le Aquile”** di Giuseppe Angelini
- 40 **Il progetto “OncoBenin”** di PRG
- 41 **Il propileo di San Giusto** di Francesco Granbassi
- 42 **Serata di solidarietà con l’UNICEF**
- 44 **La seconda Assemblea Distrettuale Rotaract** di Christian Gaole
- 45 **Pasti per la scuola a 200 bambini con Rise Against Hunger**
- 46 **Costituito l’Interact Feltre** di Benedetta Carla Pontil

ROTARY FOUNDATION QUALIFICARE I CLUB PER AGIRE

Perché occorre la qualificazione del Club per accedere ai fondi della Rotary Foundation? I punti di forza della Fondazione Rotary, l'efficienza nella gestione delle risorse, l'efficacia dei risultati conseguiti con i progetti, la nostra reputazione.

di Pierantonio Salvador – Presidente della Commissione Rotary Foundation



La sala affollata del Seminario della Rotary Foundation.

Per poter accedere ai finanziamenti della Rotary Foundation occorre che il Club sia qualificato, cioè sia messo in grado di conoscere gli impegni connessi al buon utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la realizzazione dei progetti.

La nostra credibilità

La Rotary Foundation è un'organizzazione molto efficiente: i nostri fondi sono utilizzati per il 92% a beneficio delle attività operative e solo in piccola parte (l'8%) per coprire le spese di gestione della struttura organizzativa. L'efficienza è importante e dà credibilità al nostro operato nei confronti delle altre organizzazioni che il Rotary coinvolge per "fare del bene nel mondo".

È significativo a questo riguardo il rapporto con la Fondazione Bill&Melinda Gates per il progetto End Polio, del quale il Rotary è stato il primo promotore nel 1988. La

Fondazione Bill&Melinda Gates da anni è impegnata a versare il doppio dell'importo che noi rotariani doniamo a quel fine.

È utile a questo riguardo ricordare con i numeri quanto accade: se il Distretto impegna 1000 \$ del FODD (Fondo di Designazione Distrettuale) per la campagna End Polio, la Rotary Foundation li raddoppia e diventano 2000 \$, la Fondazione Bill&Melinda Gates contribuisce con il doppio cioè 4000 \$, il risultato è che il valore finale da destinare al progetto è di 6.000 \$. Oppure se un Club o un socio impegna 1000 \$, la Rotary Foundation li incrementa del 50% e diventano 1.500 \$, la Fondazione Bill&Melinda Gates contribuisce per 3.000 \$ per un totale di 4.500 \$. Questa è la misura della considerazione con cui il mondo delle fondazioni filantropiche, le "Charities", vede le attività della Fondazione Rotary. Questa è la misura della nostra reputazione.

Le competenze professionali dei Rotariani.

L'impegno, il tempo e le competenze professionali messe in campo dai rotariani rendono possibile intervenire in modo qualificato e professionale in tantissimi ambiti in cui c'è bisogno nel mondo.

La Fondazione ha individuato le seguenti sei Aree d'azione: Costruzione della pace e risoluzione dei conflitti; Prevenzione e cura delle malattie; Acqua, servizi igienici e igiene; Salute materna e infantile; Alfabetizzazione e educazione di base; Sviluppo economico e comunitario. In ciascuna di queste Aree la Fondazione prevede anche interventi per la salvaguardia dell'ambiente e per la gestione ottimale delle risorse naturali, che sono considerati attività finanziabili.

Il sistema dei finanziamenti

I fondi che destiniamo al Fondo annuale, i 100 \$ pro capite suggeriti a ciascun rotariano, dopo tre anni vengono restituiti per il 50% al Distretto e vengono raddoppiati dalla Rotary

Foundation a supporto delle specifiche Sovvenzioni Globali o Global Grant, rientrando così completamente.

Realizzando i progetti con il supporto dalla Rotary Foundation si ottiene inoltre un vantaggio finanziario: la Rotary Foundation incrementa del 50% l'importo impegnato dai Club, dai singoli soci e da eventuali sponsor esterni, a favore del progetto specifico, utilizzando gli interessi realizzati dagli investimenti del Fondo di dotazione. Il Fondo di dotazione va quindi sostenuto per garantire continuità nel tempo alle attività di supporto finanziario della Fondazione stessa.

Il MOU (Memorandum of Understanding) per la qualificazione del Club

I progetti realizzati in tutte le parti del mondo devono essere gestiti in modo trasparente e responsabile nel rispetto delle regole indicate dalla Fondazione e di tutte le leggi e regolamenti dei diversi paesi. La Rotary Foundation ha previsto la sottoscrizione, da parte dei Club che vogliono partecipare a una Sovvenzione, di un documento di qualificazione con le relative norme.

È il MOU, Memorandum of Understanding, o Memorandum di Intesa per la qualificazione del Club, il documento che esplicita le responsabilità del Club e dei suoi dirigenti nell'utilizzare i fondi destinati a realizzare la sovvenzione. Si può comprendere allora l'importanza formale della firma del MOU perché è il documento che descrive e regola in modo chiaro gli impegni e le responsabilità dei Club nel nostro concreto "fare del bene nel mondo".

La serietà del nostro lavoro

La formalizzazione dei rapporti nella realizzazione delle sovvenzioni tiene insieme, con un circuito virtuoso, la disponibilità professionale dei rotariani, la loro presenza attiva in tutte le parti del mondo, il comportamento coerente con l'etica riassunta dalla "Prova delle quattro domande" e lo spirito di amicizia nel lavorare per uno scopo comune. È una tradizione che sta funzionando da 115 anni, festeggiati il 23 febbraio 2020. Sono queste le ragioni per le quali la Fondazione ci chiede e chiede ai Club di qualificarsi, affinché la nostra azione umanitaria sia mantenuta ai più elevati standard di qualità e di efficacia.



Pierantonio Salvador Presidente della Commissione Rotary Foundation.

FONDAZIONE ROTARY

IL MEMORANDUM D'INTESA PER LA QUALIFICAZIONE DEL CLUB

1. Qualificazione di Club
2. Responsabilità dei dirigenti di Club
3. Piano di gestione finanziaria
4. Requisiti del conto bancario
5. Rapporto sull'uso dei fondi delle sovvenzioni
6. Conservazione della documentazione
7. Rapporto sull'uso improprio dei fondi delle sovvenzioni
8. Condizioni aggiuntive Distretto 2060

1. Qualificazione di Club

Il Club, per poter partecipare alle sovvenzioni globali della Fondazione Rotary, deve accettare di attuare i requisiti finanziari e di controllo contenuti nel presente Memorandum d'Intesa (MOU) fornito dalla Fondazione Rotary (FR) ed inviare almeno un socio di Club ogni anno al Seminario distrettuale sulla gestione delle sovvenzioni. Il Distretto potrebbe anche stabilire ulteriori requisiti per la qualificazione dei Club e/o richiedere ai suoi Club di qualificarsi per poter partecipare alle sovvenzioni della Rotary Foundation. Adempiendo a tali requisiti, il Club si qualifica ed è idoneo a partecipare al programma di sovvenzioni della Fondazione Rotary.

A. Una volta soddisfatti i requisiti di qualificazione, il Club sarà qualificato per un anno rotariano.

B. Per mantenere lo status di qualificazione, il Club deve osservare il presente MOU, tutti gli ulteriori requisiti del Distretto e tutte le norme applicabili della FR.

Gli altri punti del Memorandum d'Intesa si trovano nell'apposito documento contenuto nel sito del Distretto, nella pagina Fondazione > Documentazione > Qualificazione dei Club > MOU di qualificazione con il Distretto - Memorandum d'intesa.

C. Il Club è responsabile per l'uso dei fondi per le sovvenzioni sponsorizzate dal Club, a prescindere dagli individui che controllano i fondi.

D. La qualificazione potrebbe essere sospesa o revocata per uso improprio o cattiva amministrazione dei fondi delle sovvenzioni, che possono includere, ma non si limitano a: frode, falsificazione di firma; falsificazione di affiliazione; colpa grave; messa a rischio della salute, sicurezza o il generale benessere dei beneficiari; contributi non idonei; uso di fondo a fini personali; conflitto d'interesse non dichiarato; monopolizzazione dei fondi delle sovvenzioni da parte di individui; falsificazione dei rapporti; esagerazione dei prezzi; accettazione di pagamenti da beneficiari; attività illegali; uso dei fondi delle sovvenzioni per fini non idonei.

E. Il Club deve cooperare in tutte le eventualità di revisione delle finanze, delle sovvenzioni o delle operazioni.

COLLABORARE CON IL ROTARY PER ERADICARE LA POLIOMIELITE

INTERVISTA CON BILL GATES - CO-PRESIDENTE DELLA BILL & MELINDA GATES FOUNDATION

Dalla rivista del Rotary International "The Rotarian":

1. Cosa ti ha fatto decidere di lavorare sull'eradicazione della poliomielite?

Nel 1952, tre anni prima della mia nascita, gli Stati Uniti sperimentarono una delle peggiori epidemie di polio della loro storia. Migliaia di persone morirono e altre ancora furono paralizzate. Sono nato pochi mesi dopo la disponibilità del primo vaccino contro la poliomielite. Crescendo, non avevo idea di quanto fossi stato fortunato.

Più tardi nella vita attraverso il lavoro della nostra fondazione ho iniziato a vedere in prima persona l'impatto che la polio stava avendo sui bambini. Gli Stati Uniti avevano visto il loro ultimo caso di polio nel 1979 grazie ai vaccini contro la poliomielite, ma anche 25 anni dopo, nel 2004, oltre 1.000 bambini in Asia e in Africa sono stati paralizzati dalla polio semplicemente a causa della loro nascita. Prima che la nostra fondazione si unisse alla lotta per porre fine alla polio nel 2007, avevo trascorso mesi a parlare con esperti e ad analizzare la storia dell'eradicazione. Mentre i progressi globali contro la poliomielite erano in stallo, credevo che l'eradicazione fosse possibile perché il mondo l'aveva già fatto prima, con il vaiolo nel 1980. Il Rotary ha svolto un ruolo importante nell'ispirare la fondazione a partecipare alla Global Polio Eradication Initiative, un'incredibile partnership globale impegnata nella lotta contro la malattia. Sapevamo che i Rotariani sarebbero stati alleati appassionati, impegnati nella spinta all'eradicazione.

2. Il numero di casi di polio è aumentato nel 2019. Perché sei ancora ottimista sul fatto che l'eradicazione è possibile?

È vero che abbiamo visto aumentare il numero di casi nel 2019, ma dobbiamo guardare a ciò che è accaduto negli ultimi tre decenni. Negli anni '80, la polio ha paralizzato 1.000 bambini in tutto il mondo ogni giorno.



Bill Gates ad una iniziativa del Rotary International sulla campagna End Polio Now.

Oggi quel numero è sceso del 99,9 per cento e il poliovirus selvaggio è limitato al solo Afghanistan e Pakistan. Grazie agli sforzi di eradicazione, ci sono 18 milioni di persone in giro che altrimenti sarebbero state paralizzate dal virus. Gli ultimi 30 anni sono stati contrassegnati da risultati incredibili. Uno dei miei esempi preferiti è l'India. Il paese una volta era considerato il luogo più difficile per eliminare la malattia, ma nel 2011 ha registrato il suo ultimo caso di poliomielite derivata dal poliovirus selvaggio. Nel 2013 gli operatori sanitari sono riusciti a contenere un focolaio di poliovirus selvaggio durante la guerra civile siriana. I vaccinatori non solo dovevano entrare nella zona di guerra, in attesa del cessare dei combattimenti per assicurarsi che i bambini fossero protetti, ma dovevano anche prendere atto dei 2 milioni di rifugiati che fuggivano nei vicini Iraq, Giordania, Libano e Turchia. Nel giro di poche settimane l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato un piano per immunizzare 2,4 milioni di bambini siriani e l'epidemia si è conclusa entro l'anno successivo.

Nel 2016 il poliovirus selvaggio è riemerso in Nigeria. Gli operatori sanitari e i partner hanno raddoppiato i loro sforzi e il paese da tre anni è senza un nuovo caso, il che significa che l'intera regione africana per l'OMS potrebbe essere certificata priva di poliovirus selvaggio nel 2020. Questo risultato era difficile da immaginare solo pochi anni fa. Gli ultimi casi di poliomielite si stanno rivelando particolarmente difficili. Ma il programma sulla poliomielite ha superato enormi sfide per continuare a progredire, e abbiamo trascorso l'ultimo decennio a perfezionare gli strumenti e le strategie di cui abbiamo bisogno per completare il lavoro. Con il costante impegno dei nostri partner come il Rotary, sono sicuro che consegneremo la polio alla storia.

3. Perché stai estendendo la partita di finanziamento 2 a 1 della Fondazione Gates con il Rotary?

La lunga collaborazione della Fondazione Gates con il Rotary è stata cruciale nella lotta contro la poliomielite. Attraverso l'estensione della nostra partita di finanziamento possiamo raccogliere 150 milioni di dollari ogni anno, denaro essenziale per lo sforzo di eradicazione. Ma c'è un'altra cosa in questa partita di finanziamento che la gente spesso non sa: i soldi ci aiutano a combattere aldilà della poliomielite. Allo stesso tempo stiamo consegnando il vaccino contro la poliomielite alle comunità, stiamo anche portando loro reti

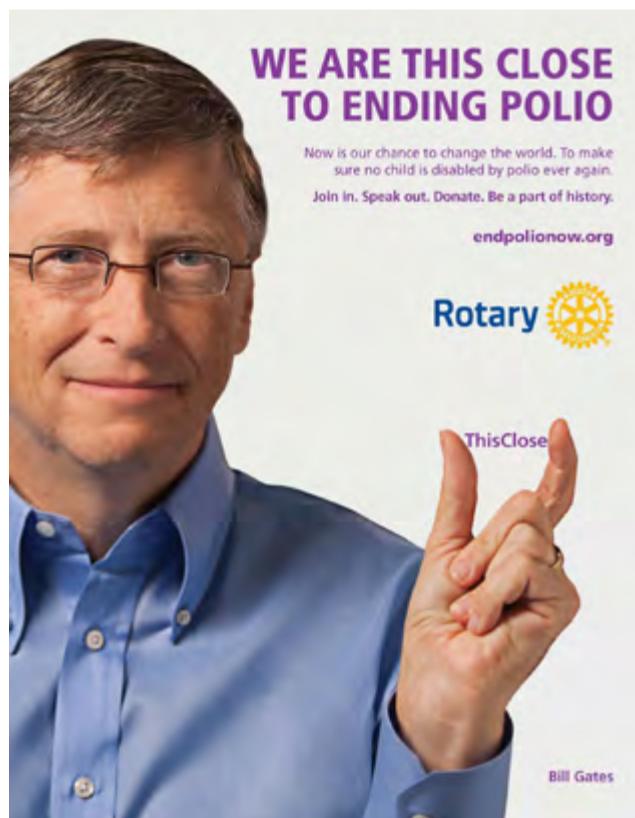


La vaccinazione dei bambini per la campagna Polio Plus.

di protezione dalla malaria, migliorando l'accesso all'acqua potabile e aiutando a immunizzare i bambini contro altre malattie prevenibili con il vaccino. Ci stiamo assicurando che ogni dollaro che raccogliamo sia ben speso.

4. Quale messaggio vorresti trasmettere ai Rotariani mentre affrontiamo le sfide finali all'eradicazione?

Tutti nella nostra fondazione sono ispirati dal Rotary e orgogliosi di lavorare al suo fianco. Il Rotary è stata la prima organizzazione a spingere per un mondo libero dalla polio. E negli ultimi 30 anni così tanti Rotariani hanno preso parte a iniziative di raccolta fondi, vaccinazione e difesa che ci hanno avvicinato al numero magico di zero casi. Gli ultimi passi verso un mondo libero dalla polio sono i più difficili e avremo bisogno dell'aiuto di ogni Rotariano per arrivarci. Ma sono fiducioso che insieme porremo fine alla polio.



Bill Gates promoter della campagna Polio Plus.

5° FORUM DISTRETTUALE DELL’AFFRESCO GIULIO QUAGLIO: UN PROTAGONISTA DELL’AFFRESCO NELLA MITTELEUROPA DEL SEICENTO.

di Marina Grasso

“L’affresco, tradizione artistica puramente italiana, non è solo una straordinaria eredità del nostro passato, ma può anche rappresentare il futuro sia dal punto di vista culturale ed artistico, sia come ipotesi lavorativa per i molti giovani attratti da questa tecnica”. L’ha voluto sottolineare il governatore Massimo Ballotta aprendo il quinto Forum della Commissione Rotary per l’Affresco del Distretto Rotary 2060, svoltosi sabato 25 gennaio nel Salone del Parlamento del Castello di Udine.

L’annuale convegno dedicato all’arte dell’affresco è strettamente legato alla “Scuola internazionale per la Tecnica dell’Affresco” nata nel 2010 per volontà dei Rotary Club di Conegliano e Feltre e patrocinata dal Distretto Rotary 2060, che con la guida del Maestro Vico Calabrò ha già promosso decine di corsi e formato centinaia di persone all’antica arte della “pittura a fresco”.

Per ricordare e promuovere questo intenso impegno nato come progetto di servizio rotariano, ogni anno la Commissione Distretto 2060 Rotary per l’Affresco organizza un Forum in una diversa città, che a Udine ha proposto un’intensa mattinata d’interventi, curati e moderati da Livio Petriccione, presidente della Commissione stessa. “Giulio Quaglio: un protagonista dell’affresco nella Mitteleuropa del Seicento” è stato il tema scelto per questa quinta edizione del Forum, che riecheggiava i temi della mostra “Giulio Quaglio, Pittore europeo a Udine” da poco conclusa per celebrare i trecentocinquanta anni dalla nascita dell’artista (1668-1751) nella Chiesa di Sant’Antonio Abate di Udine. Giuseppe Bergamini, direttore Museo Diocesano e Gallerie Tiepolo di Udine che è stato curatore della suddetta mostra, ha descritto il quadro storico e culturale in cui operò l’artista originario della Val d’Intelvi, che dal 1692 operò in Friuli diffondendo le novità del gusto emiliano e cambiando il gusto dei committenti



Il Forum dell’Affresco dedicato a Giulio Quaglio.

friulani. Nel suo intervento intitolato “Giulio Quaglio, pittore europeo” Bergamini ha ripercorso la sequenza di decorazioni nei palazzi delle nobili famiglie udinesi desiderose di abbellire le loro dimore promuovendo e valorizzando la propria immagine e il proprio passato in dipinti a soggetto storico o mitologico che ne esaltassero allegoricamente virtù e valori morali. Ma ha anche ricordato gli affreschi di soggetto sacro lasciati dall’artista a Udine prima di passare a Gorizia e a Gradisca e di lì a Lubiana, a Graz, e a Salisburgo, per poi tornare nella sua Lombardia natale dove lavorò moltissimo. Un pittore, quindi, di respiro europeo, cui Udine diede per prima l’opportunità di affermare la sua arte. A Teresa Perusini, restauratrice e storico dell’arte, docente all’Università Ca’ Foscari di Venezia, va sicuramente il merito di aver reso avvincente una relazione sulla carta molto tecnica, dal titolo “Dentro il cantiere di Giulio Quaglio: tecnica, economia e committenza dell’affresco in Friuli fra Seicento e Settecento”, nella quale con la leggerezza propria di

chi può vantare competenza e passioni non comuni, ha trasportato la platea in un mondo lontano nel tempo e nei costumi, dove però le umane vanità e debolezze non sono poi tanto diverse da quelle contemporanee. Cesare Scalon, presidente dell'Istituto Pio Paschini Udine, ha invece illustrato un progetto di ricerca su "La chiesa di San Francesco a Udine, una storia di affreschi dimenticati" (questo il titolo del suo intervento). L'imponente edificio gotico nel cuore del centro cittadino rappresenta una delle testimonianze storiche e artistiche più significative del Friuli tra Medioevo e Rinascimento, già sopravvissuto alle guerre e al terremoto del 1976, ma oggi di nuovo a rischio per alcune emergenze conservative. In particolare Scalon - rotariano, socio fondatore del Club Gemona Friuli Collinare - ha sottolineato come sia scarsa la percezione collettiva per i preziosissimi affreschi della chiesa, che videro l'intervento di artisti di provenienza eterogenea. Tiziano Sartor, presidente dell'Associazione Culturale per

l'affresco di Feltre, e Gianvittore Vaccari, membro della Commissione Rotary per l'affresco, hanno poi presentato la Scuola Internazionale per la Tecnica dell'Affresco (SITA) e le sue molteplici attività, ricordando come ogni anno il Rotary assegna delle borse di studio a giovani maturandi dei licei artistici per imparare la tecnica pittorica a fresco, sotto la guida del Maestro Vico Calabrò e di altri maestri qualificati. Attività, questa, resa possibile dai club che finanziano il Service per l'affresco, che nell'a.r. 2018/2019 sono stati Abano Terme - Montegrotto Terme, Belluno, Codroipo - Villa Manin, Cividale, Conegliano, Este, Feltre, Treviso Nord. Club che durante il Forum hanno ricevuto dal Past Governor Riccardo De Paola specifici attestati di riconoscimento. Le conclusioni della mattinata, affidate a Giuliano Cecovini - presidente della Commissione Rotary per la valorizzazione del Patrimonio Naturale, Culturale e Artistico - hanno anche introdotto il Forum 2021, che sarà realizzato con il Club Sacile Centenario.



LA FORMAZIONE NEI ROTARY CLUB FORMARSI O FERMARSI?

I nostri soci hanno ancora un vero senso d'identità rotariana? E la formazione rotariana rappresenta un problema o un'opportunità?

di PDG Ezio Lanteri - Training Leader del Rotary International.



Un incontro di formazione esperienziale.

Non c'è dubbio che da diversi anni il vero senso d'identità rotariana si sia molto liquefatto, e che oggi ogni club, se non ogni singolo socio, lo interpreti a modo suo. Di fronte a una tale realtà la prima domanda che ci possiamo fare è se la formazione rotariana rappresenti all'interno dei nostri Club un problema o una opportunità. Personalmente sono dell'idea che la formazione sia sempre una scuola di opportunità, mentre la mancanza di formazione sia anche lei una scuola, ma di cattive abitudini. Quali cattive abitudini? Vi chiederete. Qui lascio a ciascun lettore di fare lui stesso un'autovalutazione

del proprio club, su quanto il Club stesso sia allineato alla Visione del Rotary, su quanto i propri soci siano disponibili a mettere al servizio della comunità le loro competenze e un po' del loro tempo, su quanti soci siano veramente coinvolti nell'azione di servizio, su quanto l'Effettivo del Club rifletta la diversità della comunità che gli sta attorno, su quanto e come funzionino le commissioni di Club, su quanto le nostre azioni siano mera beneficenza (pur sempre un valore) rispetto al vero servizio rotariano, e così di seguito le domande da porsi non mancano e scaturiscono da reali criticità o cattive



Ezio Lanteri, Training Leader del Rotary International con Alessandra e il Presidente eletto del Rotary International 2020-2021 Holger Knaack con Susanne.

abitudini. In alternativa potete anche provare a rispondere con estrema sincerità alla seguente domanda: se domani il nostro club chiudesse (poco importa la causa della sua chiusura) la comunità che lo circonda se ne accorgerebbe? E farebbe qualcosa per cercare di farci cambiare idea?

Chi ha veramente a cuore le sorti del Rotary si chiede allora cosa si possa fare a fronte di tale situazione, e non c'è dubbio che senza una più approfondita conoscenza del vero Rotary i cambiamenti che la realtà d'oggi ci chiede rappresentino una chimera. La commissione distrettuale per la formazione

di questa annata, conscia della situazione e ben condotta dal suo presidente Francesco Maremonti del RC Portogruaro, ha deciso di approcciare i Club in un modo nuovo e più orientato a un'auto-riflessione congiunta sull'appartenenza al Rotary e alle sue evoluzioni. Nelle numerose serate di incontro sono quindi state perseguite due strade alternative:

Formazione Esperienziale.

È stata realizzata col supporto di una consulente esterna, Martina dell'Osbel, già presente al RYLA Junior di Venezia col



Francesco Maremonti, Presidente della Commissione Formazione del Distretto, ad un incontro di formazione in un club.

suo laboratorio di Stone Balancing (esercizio pratico di bilanciamento di sassi irregolari). Questa formazione esperienziale s'è rivelata estremamente arricchente perché ha permesso di lavorare più a livello inconsapevole, scoprendo parti sconosciute dei soci partecipanti e del loro modo di mettersi in relazione con gli altri. Da questo punto di vista l'esperienza del bilanciamento dei sassi ha avuto una valenza soprattutto individuale, da meditazione quasi, ma con l'esercizio in squadre di tre o più soci si sono anche potute attivare delle dinamiche di tipo relazionale che i soci, opportunamente guidati da Martina nella conversazione di gruppo finale, possono oggi riportare alla loro esperienza di coinvolgimento nel club.

Facilitazione da parte dei membri della commissione.

In questo caso i membri della commissione sono stati coinvolti dai club come facilitatori: ovvero come stimolatori della conversazione, aprendo la conversazione con un'introduzione di 10-15 minuti per poi stimolare il confronto tra soci. In entrambi i casi l'obiettivo era quello di motivare i partecipanti a cambiare il formato di alcune delle loro serate di incontro, abbandonando la tradizione consolidata di avere ad ogni serata un relatore, che di tutto parla tranne che del Rotary e del Club, a favore di serate dedicate a discussione attiva tra i soci su loro stessi e sulle loro motivazioni a far parte del Rotary, sul loro Club e sui suoi progetti di servizio, sui loro obiettivi e

sui loro traguardi. E con il dichiarato intento a medio termine di: a) tornare a mettere il Rotary al centro del dibattito nei nostri club; b) arrivare a far funzionare correttamente le commissioni di club; c) coinvolgere più soci possibile nei service e nelle altre attività del club; vale a dire quella che in tutto il mondo è nota come **“Formazione sul posto di lavoro”**.

A fine febbraio, la commissione, grazie all'impegno di tutti i suoi componenti e alla preziosa collaborazione degli Assistenti del Governatore, è stata presente in 30 club con una presenza media del 45% che ha visto coinvolte 618 persone, delle quali 560 rotariani, 47 rotaractiani, ed altri 11 tra Interact, RYLA Junior e Scambi Giovani. E da qui alla fine dell'anno sono già in programma un'altra decina d'incontri. Troppo presto per trarre conclusioni, ma il percorso è stato molto apprezzato come provano le numerose testimonianze raccolte, tra le quali ho scelto le seguenti.

RC Pordenone Alto Livenza: l'esperienza è stata davvero interessante. E la cosa che più mi è piaciuta è stata il coinvolgimento dei ragazzi. Credo si siano sentiti a casa loro nella casa rotariana. E la presenza di alcuni soci anziani è segno di apertura, curiosità e lungimiranza: doti che dobbiamo avere e valorizzare.

RC Valsugana: Il Club a seguito di questa serata ha calendarizzato nuovi eventi formativi, con la previsione di coinvolgere i soci e farli parlare del loro percorso rotariano.

RC Badia A.P.: diversi interventi hanno sottolineato che essere consapevoli della potenzialità dei rotariani di incidere nella comunità di riferimento ha conferito una ulteriore spinta al numero e alla qualità delle attività del club.

RC Aquileia, Cervignano, Palmanova: i soci hanno raccolto e risposto positivamente agli stimoli di discussione offerti. Ne è scaturito un dialogo costruttivo e vivace in cui hanno preso la parola anche i soci di solito più silenziosi. I nuovi soci hanno manifestato un entusiasmo coinvolgente. Veramente una bella serata!

RC Peschiera e del Garda Veronese: le problematiche sollevate dai soci presenti sono la mancata conoscenza tra i soci e il tema dell'appartenenza. Molto importante creare momenti di discussione interna che permettano di avvicinare le persone, soprattutto attraverso il dialogo e il servizio.

RC Cittadella: Club con molta storia e service di valore che

sta affrontando una grande sfida per rinnovarsi e crescere. La tensione era evidente, ma mi pare che siamo riusciti a creare le condizioni per riattivare il dialogo all'interno del club. La chiusura dell'ultimo intervento di un socio è stato un momento davvero intenso dal punto di vista emotivo e alto dal punto di vista valoriale.

RC Chioggia: il dibattito ha evidenziato a) la necessità di un maggiore confronto, non lasciando l'onere solo al presidente e al direttivo; b) la spinta a fare, che porta a fare da soli piuttosto che ad attivare gli altri; c) l'effettivo rischio di qualche tensione. Ma soprattutto, va ribadito, la necessità di maggiore disponibilità al dialogo costruttivo sul Club, sui soci e sui service.

Molto indicativo anche il commento della consulente Martina dell'Osbel alla fine della serata nel **RC Caorle:** “Sono stata accolta con l'entusiasmo e il sorriso curioso che solitamente trovo nei bambini, desiderosi di mettersi in gioco e sperimentare l'equilibrio dei sassi, senza resistenza e senza porre domande. Tutti hanno portato a termine il compito assegnato, con cooperazione, ascolto e complicità. Poi il momento di discussione è stato molto partecipato, e molti di loro hanno anche espresso opinioni rispetto all'esistenza di una metafora il bilanciamento dei sassi e la loro vita di club, con le sue relazioni e i suoi atteggiamenti. E hanno riso veramente tanto!” La conclusione si può riassumere nel desiderio di tanti soci di cambiare la formula delle nostre serate, di aprirsi a un maggiore confronto e conoscenza tra i soci e sul club, di costruire insieme qualcosa che possa portarci a fare veramente la differenza nelle nostre comunità. E quindi mi rivolgo ai presidenti di club e ai loro consigli direttivi che guidano i club e possono più facilmente esser gli artefici di questi cambiamenti, ma anche a tutti i soci che hanno partecipato a queste serate ed espresso chiaramente un'attesa di cambiamento e coinvolgimento, perché si attivino e si facciano portavoce di quanto scriveva Seneca duemila anni fa:

Sovente non è che le cose siano difficili e quindi non osiamo farle, ma è perché non osiamo farle che diventano difficili

ROTARY INTERNATIONAL LEADERSHIP E INNOVAZIONE

Gli interventi di John Hewko segretario generale del Rotary International. Il Rotary investe 2 miliardi di dollari all'anno per fare del bene nel mondo.

di PDG Alessandro Perolo



Alessandro Perolo.

All'Assemblea di San Diego, durante le giornate di formazione dei governatori eletti, è sempre presente il segretario generale del Rotary International John Hewko che, tra l'altro, rappresenta l'unico legame istituzionale tra Rotary International e Rotary Foundation, entrambi gestiti da un loro Board of Directors. I titoli dei due interventi di John Hewko, lui stesso rotariano, sono: Leadership e Innovation and Flexibility. Considerandoli interessanti e molto propositivi, anche perché quando parla John Hewko esprime pareri condivisi dal Presidente e dal Board, ho cercato di riassumerli estrapolando parti da entrambi e lasciando il più possibile inalterata la forma sintattica, tipica di discorsi pronunciati di fronte ad una vasta platea.



John Hewko.

L'intervento di John Hewko.

L'attuale è un momento emozionante nella storia del Rotary. Ci stiamo avvicinando all'obiettivo di eliminare la poliomielite. Le sovvenzioni globali erogate dai nostri soci sono più numerose che mai. La Fondazione Rotary ha raccolto quasi 400 milioni di dollari l'anno scorso, il secondo importo più alto raccolto nella storia della Fondazione. E quest'anno, lavorando con l'Università di Harvard, siamo in grado di rispondere a questa domanda: quanti soldi contribuiscono i Rotary club alle loro comunità locali? Sono orgoglioso di annunciare che, oltre ai fondi erogati alla Fondazione Rotary, i nostri 36.000 club hanno contribuito per circa 1,15 miliardi di dollari in contanti alle loro comunità locali nel 2018.

Quindi, quando aggiungiamo questi 1,15 miliardi di dollari ai 400 milioni di dollari donati alla Fondazione e alla stima di 850 milioni di dollari del valore delle ore di servizio di volontariato del Rotary determinate dall'Università John Hopkins, ciò significa che siamo un'organizzazione di oltre 2 miliardi di dollari! Questa è una cifra davvero impressionante e ribadisce ciò che tutti sappiamo - che il Rotary è una delle più grandi organizzazioni per fare del bene nel mondo. Ma ancor più importante di quanto i nostri soci danno, è ciò che pensano del Rotary.

Perché dobbiamo cambiare? Tre domande.

I nostri sondaggi mostrano chiaramente che un gran numero di Rotariani ritiene che dobbiamo cambiare. E perché? Perché siamo convinti che a livello globale dobbiamo affrontare sfide importanti per i nostri club, la nostra causa e la nostra continuità. Per affrontare queste sfide, dobbiamo porci tre domande.

Innanzitutto, in questo mondo in rapida evoluzione, siamo capaci di adattarci e di innovare? Secondo, possiamo, dato il nostro cambio annuale di leadership, implementare la continuità necessaria per attuare quegli adattamenti? E terzo, siamo un'organizzazione che può continuare ad essere rilevante per il 21° secolo?

Quale cambiamento?

Ciò significa che il vero cambiamento - il tipo di cambiamento duraturo cui aspira il nostro piano strategico - richiede due tipi d'innovazione: l'innovazione per cambiare lo status quo e l'innovazione per superare l'inevitabile resistenza a quel cambiamento. Per illustrare questo punto, consideriamo la storia di Paul Harris, il fondatore del Rotary, che ha guidato la rapida espansione della nostra organizzazione in tutto il mondo. E più di un secolo dopo, noi e i nostri Rotaractiani, siamo la generazione che deve fare i conti con le nostre sfide in un mondo di crescenti sconvolgimenti sociali e politici. Abbiamo assistito a disuguaglianze sociali e alla polarizzazione politica. Alcuni di noi potrebbero non essere contenti dei comportamenti che non soddisfano elevati standard etici. Paul Harris ha vissuto in prima persona la lotta tra le forze per un cambiamento sociale positivo e l'aggressività di una città in rapida crescita. Era un luogo di forti contrasti, tra straordinaria ricchezza, povertà assoluta e alta disoccupazione. Il nostro continuo impegno, e quello di tutti i Rotaractiani nel mondo, ci permetterà di esercitare un impatto sui problemi che ci interessano, attuando i cambiamenti di cui

abbiamo bisogno, utilizzando innovazione e flessibilità per portare il Rotary a risultati ancora maggiori.

Innovazione principio fondamentale.

Dobbiamo in primo luogo cominciare a fare dell'innovazione un principio fondamentale nel Rotary, con lo sviluppo di una cultura di cambiamento positivo e l'adattamento ai bisogni delle nostre nuove realtà e sfide. In effetti, aumentare la nostra capacità di adattamento è una delle priorità del nostro piano strategico; perché se non rispondiamo al mondo in rapida evoluzione, corriamo il rischio di essere lasciati indietro dalle future generazioni. Pertanto consideriamo possibile interrompere lo status quo, e pure superare la resistenza al cambiamento.

Le tre C: club, causa e continuità.

Mentre stiamo intraprendendo il nostro viaggio annuale come Rotariani, propongo tre questioni pratiche su cui concentrarci, che chiamo le tre C: club, causa e continuità. Innanzitutto i nostri club, che daranno forma alla nostra capacità di adattamento. Possiamo pensare a club con orari delle riunioni flessibili. Club che sono attraenti per una popolazione più diversificata e più giovane. In secondo luogo la nostra causa, per apportare cambiamenti duraturi e per aumentare il nostro impatto, vale a dire che i nostri progetti di servizio siano affidabili, sostenibili e di maggiore impatto. In terzo luogo, il successo di qualsiasi piano d'azione dipende dalla continuità. Il piano d'azione del Rotary copre cinque anni, quindi ovviamente è di durata maggiore del mandato di qualsiasi leader del Rotary, ma senza continuità di scopo in ogni singolo club, il programma non può avere successo.

Una squadra unita.

Dobbiamo metterci a disposizione per lavorare con il nostro presidente di club e il nostro attuale governatore, con il presidente nominato e quello designato come in una squadra unita, con una visione e un programma condivisi. Perché è solo attraverso i nostri club, attraverso la nostra causa e la continuità, che ci avvicineremo alla nostra visione del futuro. Un futuro in cui il Rotary è l'organizzazione scelta per connettere le persone migliori e più brillanti in ogni comunità, coinvolgendo più generazioni e divisioni sociali. Un futuro in cui il Rotary è un assieme dinamico per gli innovatori. Una casa per persone d'azione, che sfida lo status quo per un mondo migliore.

I PROGRAMMI PER GLI SCAMBI ROTARIANI INTERNAZIONALI VACANZE CHE "SERVONO"

Le opportunità offerte dal Rotary. L'esperienza di Adriano Ruchini del Rotary Club di Nova Goriza.

di Tiziana Agostini



Adriano Ruchini e la sua compagna Elena con il Presidente del Rotary International Barry Rassin a Chicago nel 2019.

Mettete insieme amicizia e servizio, uniti al desiderio di viaggiare, conoscere nuovi rotariani e differenti culture e il gioco è fatto. Il Rotary, tra le molteplici opportunità, ha consolidato nel tempo a livello internazionale alcuni programmi che consentono ai singoli rotariani e alle loro famiglie la conoscenza e l'ospitalità reciproca. Lo scopo è mettere in contatto realtà e persone diverse, offrendo loro un'esperienza d'immersione umana e culturale, per favorire la comprensione internazionale.

Chi decide di partecipare può così ampliare i propri saperi, costruire nuovi contatti e amicizie, approfondire le competenze in campo professionale e linguistico, gettare le basi per nuove collaborazioni. Dal punto di vista rotariano può allacciare legami per il servizio. Ricordiamo le opportunità più significative.

Scambi di amicizia rotariana

Si basano sull'assoluta libertà d'iniziativa del singolo socio e sono vantaggiosi anche sul piano economico, perché prevedono la reciprocità nell'ospitalità e sono finanziati e autogestiti dai partecipanti stessi. L'importante è naturalmente definire preliminarmente gli obiettivi che s'intendono perseguire, dai tre macrotemi che connotano questo programma: cultura, service e professione. I partecipanti possono viaggiare come individui singoli, in coppia, in famiglia, in gruppi e possono essere rotariani o non rotariani. Con oltre 35.000 club sparsi nel mondo, un rotariano può avere un amico ovunque. Lo scambio di amicizia rotariana si basa sull'idea di far incontrare le persone innanzitutto come esperienza umana individuale. Altri programmi, nell'ambito della collaborazione internazionale, mirano invece allo sviluppo di obiettivi specifici che consentono ai rotariani di impiegare le loro competenze e il loro desiderio di agire.

Comitati InterPaese

Contribuiscono a promuovere i contatti tra i distretti e i club di due o più Paesi per favorire l'amicizia e la comprensione interculturale, dando la possibilità di scambiare visite, di avviare progetti internazionali o operare nell'ambito dell'azione professionale.

Gruppi di azione rotariana

Se si desidera costruire o partecipare a un service al di fuori del proprio club, mettendo a frutto le proprie inclinazioni o le proprie competenze, esistono i gruppi di azione rotariana. I soci del Rotary, i loro familiari e i soci del Rotaract, esperti in un determinato settore, possono costituire un gruppo di azione rotariana. I membri del gruppo condividono le loro esperienze, collaborando con club e distretti nella realizzazione di progetti d'azione a livello internazionale.

Per la prossima estate, dunque, oltre all'immaginazione personale e alle agenzie di viaggio, val la pena consultare il ricchissimo sito del Rotary, per provare a programmare vacanze diverse e di sicuro impatto.

100 da non credere

C'è chi viaggia organizzato e chi si affida alla provvidenza rotariana, anche se con le idee e gli obiettivi ben chiari in testa. Com'è noto, infatti, ogni socio del Rotary ha diritto a partecipare alle riunioni di tutti gli altri club sparsi per il mondo e ben lo sanno i rotariani che viaggiano per diletto o per ragioni professionali e colgono quest'opportunità. Ma quello che è riuscito a fare Adriano Ruchini, del Rotary Club di Nova Gorica, Slovenia, ha il sapore del primato da Guinness. Dopo una vita professionale di successo e ai massimi livelli come dirigente e amministratore di società (sottolineata dal premio "Imprese per l'innovazione" ricevuto in Italia dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel giugno 2011), ma pagata con 16 ore al giorno di lavoro, decide di chiudere con gli obblighi formali per dedicarsi alla piena declinazione dei valori rotariani, arricchita dalla passione per i viaggi.

Davvero incredibile l'ultima esperienza, contrassegnata dal simbolico numero 100, equivalente alla somma degli anni suoi (60) e della sua compagna Elena (40) e all'età di ciascuno dei cinque club visitati in 5 differenti continenti. Obiettivo condiviso con il Governatore Janez Lipeč del Distretto 1912: portare un messaggio di pace e di amicizia a tutte le latitudini, da consegnare alla fine al Presidente del Rotary International, nell'occasione Barry Rassin. Giorno di partenza il 10 marzo 2019, compleanno della compagna; giorno di ritorno il 15 aprile 2019, compleanno di Adriano. Fra una data e l'altra, 19 i voli presi, 65.000 i chilometri volati, 7000 quelli percorsi

con auto a noleggio con guida sia a destra sia a sinistra, 361 i km a piedi, senza contare quelli con i più disparati mezzi, dalla nave, al treno, al tram, alla metro, al bus, al triciclo, alla moto. Partendo dal proprio Club di Nova Gorica in Europa, ha visitato i club di Cape Town (Africa), Hong Kong (Asia), Auckland Nuova Zelanda (Oceania), Lima (Sud America) per chiudere ad Evanston. L'incredibile di questo viaggio è che, tranne l'incontro prestabilito con Barry Rassin, tutti gli altri appuntamenti sono stati costruiti strada facendo, grazie alla pronta disponibilità dei rotariani dei vari luoghi raggiunti, che subito facevano proprio il messaggio di Adriano, accogliendoli e organizzando conviviali per l'occasione. Nel viaggio "centenario", Adriano ed Elena hanno anche approfittato per vedere il meglio dei luoghi che andavano attraversando, dal Taj Mahal al Machu Picchu, alle Cascate del Niagara, visitando New Delhi, Saigon, Hanoi, Taiwan, Bangkok, Adis Abeba, Buenos Aires, Miami New York e Chicago. Ma l'avventura non è finita: il prossimo 2 luglio 2020 Adriano sarà a Lima, dove si festeggeranno i 100 anni tondi del locale Rotary Club, in compagnia del prossimo Presidente del Rotary International Holger Knaack.



Adriano Ruchini e la sua compagna Elena con Janez Lipeč, Governatore del Distretto 1912 (Slovenija)

IL ROTARY DIGITALE I PORTALI DEL DISTRETTO 2060

Quanti sono i visitatori dei portali del Distretto e dei Club? Qual è la loro funzione nell'Era digitale? I dati degli accessi a febbraio 2020.

di Giuseppe Angelini e Pietro Rosa Gastaldo



Le connessioni del sistema Rotary viaggiano fra PC, tablet e smartphone.

Se il numero dei “like” decreta il successo di una notizia postata sui social, gli accessi a un portale decretano quello di un sito web. Sono misuratori certi che forniscono il gradimento degli utenti all’offerta della comunicazione digitale. Nell’anno del tema del Rotary International “Il Rotary Connette il Mondo” le connessioni digitali assumono un valore ancor più importante per il Rotary. Gli oltre 36 mila Club Rotary nel mondo e 1,2 milioni associati possono essere in contatto, scambiarsi informazioni, discutere e collaborare usando la rete e gli strumenti del web offerti dai portali. Per definizione i portali devono assolvere le funzioni che gli utenti desiderano trovarvi, con contenuti che soddisfino le ricerche sui temi più vari che interessano l’utente rotariano ma anche dei molti utilizzatori non rotariani che con frequenza li visitano. Nel caso del Rotary l’offerta di temi proposti dai portali è ampia perché deve soddisfare una gamma molto vasta di argomenti e servizi a uso dei Club e dei Soci. Si tratta d’informazioni, di contenuti specifici, o



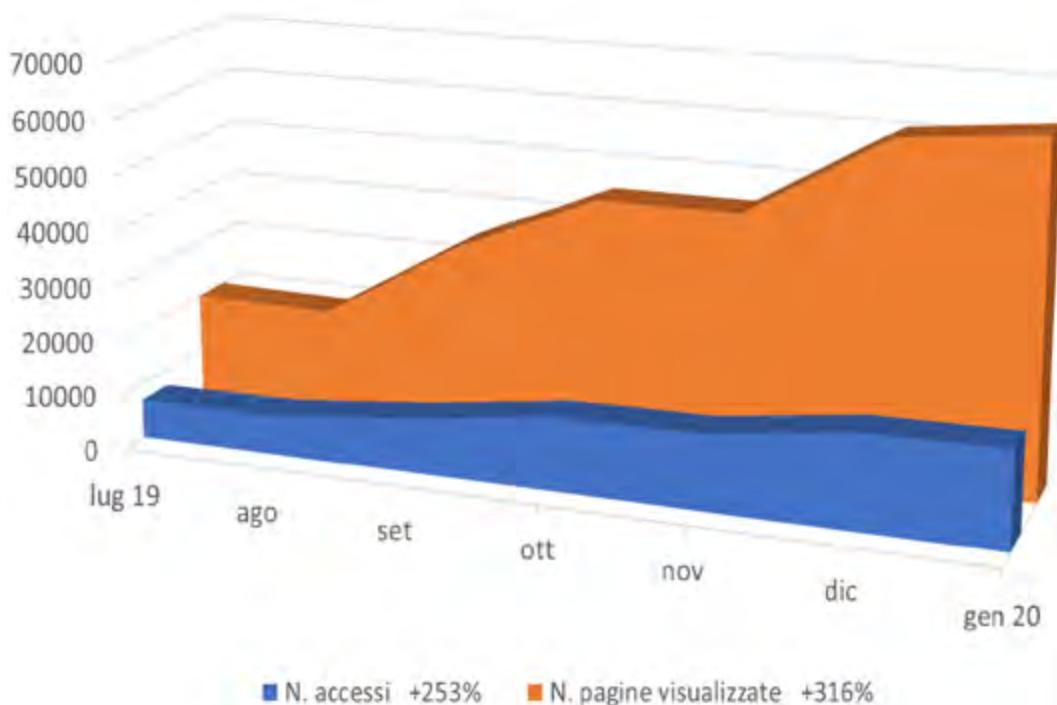
Uno schema di connessioni digitali del Rotary International.

per la ricezione o l’invio di dati o comunicazioni, come nel caso del portale del Rotary International o della piattaforma Club Runner del Distretto 2060, il cui accesso avviene dal sito distrettuale. Il portale si configura come insieme di risorse per promuovere e organizzare il lavoro dei Club Rotary, per trasferire esperienze e condividere conoscenze. La maggior connettività è offerta da layout attrattivi con immagini emozionali, che suscitano curiosità e interesse, ordinati e chiari, semplici da consultare e che facilitano la navigazione. Immagini, testi e filmati, proposti già nell’home page, forniscono subito l’identità del sito Rotary che risponde a un brand definito e comune, derivato da un protocollo adottato in tutto il mondo, che ha lo scopo di far recepire subito la mission di servizio del Rotary International, i suoi valori, l’efficacia e l’impatto della sua azione di servizio. Identity and reputation è un tratto distintivo fondamentale del Rotary e di ogni Rotariano e con i linguaggi e le immagini usati ciò deve essere subito trasmesso per essere immediato

e percepito dall'utente web. Queste sono le linee guida che anche in quest'annata hanno dato forma all'articolato e completo sistema digitale del Distretto e in particolare del suo portale principale www.rotary2060.org, che è stato innovato e implementato con nuove immagini, contenuti e risorse. L'obiettivo era, ed è, di generare un ambiente attrattivo, migliorando la percezione del brand, incrementando i fruitori. I dati registrati a gennaio 2020, su luglio 2019, forniti dalla Commissione distrettuale dei servizi digitali, indicano una considerevole progressione nei sette mesi degli accessi ai portali del Rotary e le pagine visualizzate. Come indicato nell'allegata tabella, gli accessi al portale e ai portali di servizio del Distretto sono attestati su una media

annuale di oltre 100 mila visite, con un incremento da luglio del 253%. L'incremento delle visite ai portali dei Club (i dati si riferiscono ai 70 portali gestiti della Commissione distrettuale) sempre da luglio a gennaio è del 187%, con una media annuale di visite 474.719. Nell'insieme il sistema dei portali web del nostro Distretto (Distretto + Club) registra una media annuale di visite 585.701 e di 1.522.672 pagine consultate. Sono tutti numeri in incremento che dimostrano l'utilità dei portali e il loro continuo appeal. Le novità apportate ai portali del Distretto li rendono ancor più utili per l'attività rotariana e il futuro non ci può vedere in ritardo con le innovazioni tecnologiche e digitali che stanno trasformando il mondo. Di seguito il grafico della crescita:

Crescita Distretto 2060 inclusi portali di servizio



Questi importanti risultati sono in parte il frutto dell'impegno delle Commissioni che seguono gli aspetti digitali e la comunicazione, ma va anche ricordato il grande lavoro svolto dai dirigenti e dai responsabili della comunicazione dei Club, che con spirito rotariano e di servizio hanno permesso questa importante crescita della visibilità del nostro Distretto.

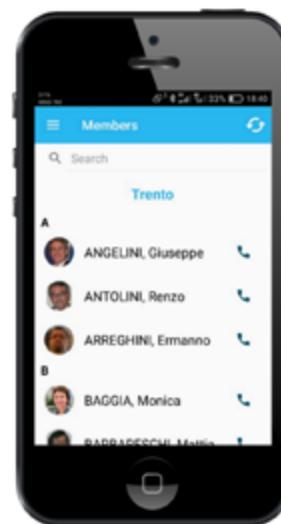
LA COMUNICAZIONE DIGITALE CLUBRUNNER - COMUNICARE E CONNETTERE

Utilizzare Club Runner per la comunicazione interna ed esterna. Una applicazione facile da usare che mantiene tutti connessi.

di Giuseppe Angelini – Presidente della Commissione Servizi Digitali

Per *comunicazione interna* s'intende il processo di diffusione d'informazioni e di dati all'interno di un'organizzazione composta di un numero di persone note e prestabilite. È considerata complementare alla *comunicazione esterna*, che è invece indirizzata principalmente a persone non note, e si distingue per essere il veicolo fondamentale per condividere qualsiasi tipo di contenuto informativo tra i membri di un'organizzazione, che nel nostro caso sono i soci rotariani e i club. Per essere il più efficace possibile, la rete di comunicazione interna deve essere accessibile a tutti i Soci, adeguatamente strutturata, pianificata e coordinata in modo da raggiungere il maggiore numero di persone all'interno dell'organizzazione. Deve inoltre poter contare su una base di dati attendibile, costantemente aggiornata, archiviata in modo ordinato e sicuro. Il tema dell'armonizzazione della banca dei dati dei Soci, argomento delicato e un po' tecnico la cui rilevanza non è forse immediatamente comprensibile ai non addetti ai lavori, è stato negli anni affrontato in modo deciso, in quanto risulta fondamentale per favorire la modernizzazione delle nostre segreterie e per poter adottare strumenti digitali sempre più sofisticati. In seguito all'adozione nel 2015 della soluzione ClubRunner, sistema applicativo canadese, oggi possiamo ammettere di essere riusciti a completare il processo di affinamento dei profili dei soci, delle informazioni dei club e della composizione dei Consigli Direttivi, con dati sempre più precisi ed affidabili. Il risultato ottenuto è la disponibilità di un annuario digitale costantemente aggiornato che i soci possono consultare da Internet oppure via Smartphone; nello stesso tempo le segreterie del Distretto possono attingere ai dati dei soci costantemente aggiornati per gestire nel migliore dei modi il processo di comunicazione interna, fondamentale per il buon funzionamento del nostro Distretto.

ClubRunner's
mobile
app



Club Runner nel mobile.

Presentare quindi alcune funzionalità aggiuntive ed i vantaggi nell'utilizzo diffuso del sistema ClubRunner, in particolare l'applicazione mobile per Smartphone, diventa strategico per migliorare la comunicazione interna tra Distretto, club e soci, ponendo così le basi per connessioni più efficaci. Non solo: persino la comunicazione esterna ne può trarre vantaggio.

APP ClubRunner mobile.

Rimanere costantemente connessi con il Club e con il Distretto oggi è fondamentale; la APP ClubRunner mobile permette di avere sempre a disposizione in tasca, all'interno dello Smartphone, l'annuario del Distretto aggiornato in tempo reale. Quest'APP permette di accedere alle informazioni chiave di cui ogni socio ha bisogno quando si muove: visualizzazione dell'elenco dei soci, contatti con i soci e i dirigenti del Distretto, lettura degli ultimi articoli accedendo

ai siti Web dei Club e del Distretto, vista dei dettagli delle riunioni dei club. È possibile contattare con un solo click un socio, utilizzando l'icona del numero telefonico memorizzato, oppure inviare direttamente una mail, oppure scaricare in automatico il profilo di un socio nella rubrica del proprio Smartphone. L'APP ClubRunner mobile è comunque un'applicazione riservata a disposizione dei soci del Distretto, per connettersi è necessario informarsi alla propria segreteria di club e richiedere le credenziali di accesso.

Localizzazione del Club.

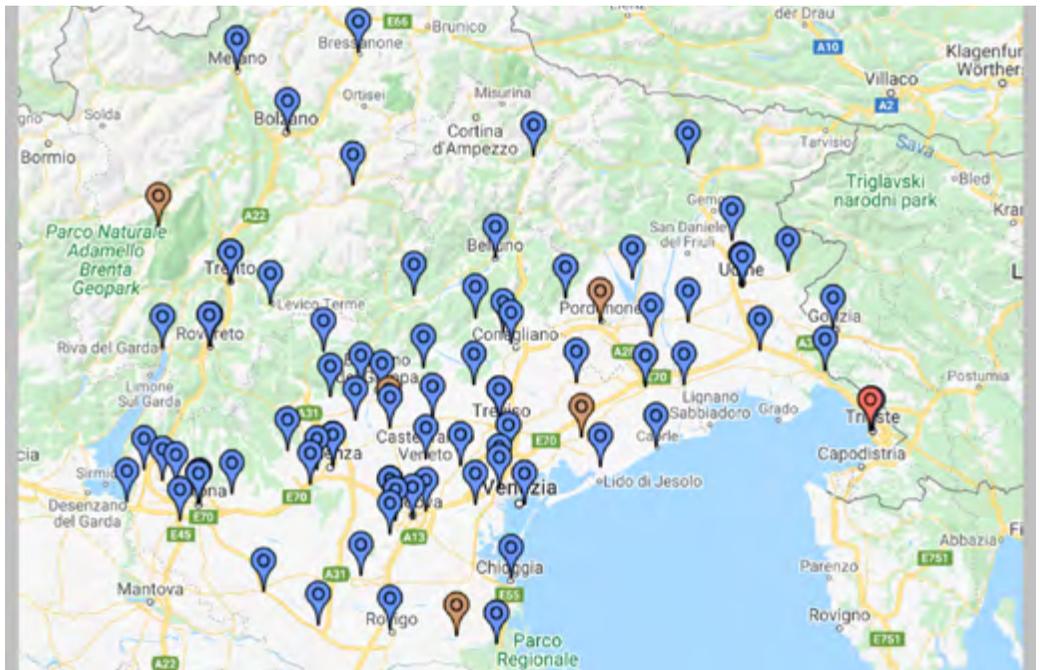
È una funzionalità fondamentale per la comunicazione esterna, in quanto permette ad una persona interessata ad un club di individuare velocemente su una mappa Google del Triveneto la sede, il giorno e l'orario delle conviviali. Tutto questo avviene in automatico giacché le informazioni di base di riferimento sono quelle inserite dalle segreterie in ClubRunner.

Scheda di Club.

Anche questa funzione è fondamentale per la comunicazione esterna, poiché la scheda, a differenza della

precedente APP, è pubblicata su internet aperta al pubblico. La scheda si aggiorna in tempo reale con i dati presenti in ClubRunner; sono quindi presenti la sede della conviviale di club con giorno ed orario, la posizione sulla mappa Google, il presidente ed i dirigenti di club. Una specifica funzione, che può essere abilitata dal club, permette di visualizzare anche le foto tessere dei dirigenti memorizzate in ClubRunner. Altra particolarità è la possibilità di connettere la scheda di Club all'interno del proprio sito di Club, per visualizzare in tempo reale i dati aggiornati del club e del consiglio direttivo presenti in ClubRunner. In conclusione intendiamo evidenziare come il tema dell'anno rotariano "Rotary Connects the World" sia stato l'elemento che ha ispirato la Commissione Servizi Digitali nello studiare soluzioni e innovazioni che hanno permesso di migliorare la comunicazione verso l'esterno, partendo però da un affinamento dei processi, dell'organizzazione e dei dati interni. Anche in questo caso, come in tutte le azioni del Rotary, la partecipazione dei soci è l'elemento che fa la differenza e può rendere il lavoro del nostro Distretto più agevole, efficiente, efficace, ma anche più divertente.

La mappa dei Rotary Club del Distretto 2060



UNA ESPERIENZA INNOVATIVA PER I CLUB ROTARY NEWSLETTER ONLINE DEI CLUB ROTARY

Parte la sperimentazione del progetto pilota di comunicazione 'trasversale'.

di Giuseppe Angelini e Piergiorgio Baldassini



Il programma InterclubNews.

Molte sono le novità che si stanno progettando e realizzando nel corso dell'annata rotariana in corso, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e la visibilità dei Club; la più interessante, oggetto del presente articolo, è l'applicazione 'InterclubNews'. Oggi le informazioni tra i club, come le comunicazioni con il proprio territorio, sono per lo più limitate alle iniziative sui mass media oppure ai rapporti interpersonali di amicizia che s'instaurano tra i presidenti, oppure tra i soci in concomitanza di un service.

È giunto il momento di evolvere, utilizzando strumenti più moderni ed efficaci. L'applicazione sviluppata, con un impegnativo e paziente lavoro dalla Commissione Servizi Digitali, presieduta da Giuseppe Angelini e assistita da Piergiorgio Baldassini, è partita da un primo modello realizzato da Daniele Galizio del Club di Lignano Sabbiadoro - Tagliamento che gestiva in modo efficiente ed efficace le comunicazioni e le Newsletter di Club. Questo interessante modello oggi si è evoluto in un'applicazione innovativa che

riesce a raggiungere il risultato di offrire un servizio che si può definire di 'comunicazione trasversale'. Offre a ogni club la possibilità di comunicare, senza necessità di un tecnico esperto, utilizzando alcune semplici funzionalità del sito di club messo a disposizione dal Distretto. In questo modo il socio che si occupa di comunicazione del club può dedicare la propria energia alla funzione fondamentale, quella di redigere le notizie ed individuare i soggetti ai quali comunicarle: club, istituzioni, media, associazioni e quant'altri con i quali il club opera. Infine, dato che non sempre le attività locali realizzate dai club riescono a collocarli compiutamente nel loro reale contesto di movimento mondiale, è stato realizzato anche InterclubNews. È un servizio che permette di pubblicare nelle pagine dei club aderenti notizie che illustrano l'attività e i temi generali, sia distrettuale che mondiali, del Rotary. Questo servizio costituisce anche un supporto pratico per la Commissione Pubbliche Relazioni del club. Infatti, anche quando non ha notizie locali specifiche o gli impegni non consentono di redigerne, il sito si presenterà sempre aggiornato e i contatti riceveranno regolarmente

newsletter consolidando l'immagine di un club e una organizzazione sempre attiva. Ciò grazie anche alle notizie redatte dalla Commissione Rotary Magazine o dal Rotary International. I primi cinque club che sperimenteranno, con l'assistenza continuativa di Pier Giorgio Baldassini, sono Aquileia-Cervignano-Palmanova, Codroipo-Villa Manin, Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, Udine Patriarcato e Tolmezzo. Importante è stata la comprensione che target principale delle Newsletter non sono solo i soci, per i quali esistono anche strumenti più diretti e semplici, ma la rete di relazioni che il club con la propria attività crea, nel tempo, nella società in cui opera. Sono i contatti del territorio ove il club vive, le istituzioni, le associazioni, le organizzazioni con le quali collabora o intende collaborare. E che le Newsletter sono utili per consolidare la percezione che l'azione del club e dei soci non è casuale e saltuaria, ma parte di un significativo insieme di iniziative sia locali che nazionali e mondiali. Il nuovo sistema implementato nel sito del club consente la pubblicazione e diffusione di newsletter da parte di un utente senza competenze informatiche e in pochi minuti.

Rotary Club Lignano



www.club.lignano.org | Febbraio 2020

Caro Rotariano,

ti segnaliamo la pubblicazione sul nostro sito della seguente notizia:

ENTRARE NELL'ERA DIGITALE: I NUOVI CONTENUTI DEL PORTALE DEL DISTRETTO ROTARY

INTRODOTTI GLI ABSTRACT, IL TOOLKIT ROTARY, LE APPLICAZIONI PER LA ROTARY FOUNDATION. STRUMENTI DIGITALI ON-LINE PER L'AZIONE DEI CLUB DI PIETRO ROSA GASTAI DO - COMMISSIONE DISTRETTUALE E COMUNICAZIONE



"Connettere il Mondo", richiama tutti i rotariani a un uso costante della rete e delle tecnologie digitali. L'Era Digitale è caratterizzata dall'uso diffuso e consapevole delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le conoscenze e l'operatività dei soci e dei club oramai avvengono sulle piattaforme web che il sistema Rotary (Rotary International, Italia, Distretto e Club) mette a loro disposizione. I rotariani devono poter usare le tecnologie digitali, non solo per accedere alle molte informazioni e aggiornamenti che il...

Il notiziario di club su InterclubNews.

FRIULI VENEZIA GIULIA ROTARY E PROTEZIONE CIVILE

Il Rotary sostiene i progetti - obiettivo per la tutela dell'ambiente, per la salvaguardia del territorio, per la difesa delle comunità, come risposta ai rischi ambientali e climatici e alle catastrofi naturali.

di Alberto Rosa Bian - RC Udine Patriarcato e Luciano Consalvo RC Maniago - Spilimbergo



Da destra Alberto Rosa Bian con Maria Grazia Bulligan, Luciano Consalvo e Otello Quaino ad una riunione del Club di Tolmezzo Alto Friuli sul tema della Protezione Civile.

L'iniziativa svolta dal Rotary a sostegno della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia ha avuto lo scopo di offrire le competenze e le conoscenze professionali degli associati a titolo gratuito, in modo da assicurare un significativo contributo anche nell'ambito delle attività di Protezione Civile regionale. La Giunta Regionale con la Delibera n.2299 del 30 Dicembre 2019, ha stipulato una convenzione con i Rotary Club della Regione, al fine di sviluppare la migliore e reciproca collaborazione per incre-

mentare la conoscenza e la diffusione delle tematiche in materia di Protezione Civile. La Regione mette a disposizione, nei limiti previsti da regolamenti e norme, i dati e le informazioni utili all'espletamento delle attività in oggetto della convenzione. I Rotary Club mettono a disposizione **"Unità di Protezione Civile"**, composte da professionisti di comprovata competenza e supportano la diffusione di buone pratiche attraverso i canali di informazione. È prevista inoltre la figura di "Referente Regionale del Rotary",

il quale comunica con il Responsabile della Protezione Civile e gestisce i rapporti collaborativi tra i Rotary Club della Regione e la Protezione Civile regionale. Sono da rilevare gli sforzi comuni per promuovere la consapevolezza cultura del rischio, attraverso l'incentivazione e il sostegno a iniziative affinché prevenzione, soccorso e volontariato facciano parte del bagaglio culturale del cittadino. Si tratta di una convenzione importante che riconosce il ruolo del Rotary e le competenze dei soci, ma soprattutto la loro volontà di agire di concerto con le strutture che intervengono nei momenti di emergenza. La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia è stata la prima in Italia ad operare, dapprima con un programma operativo molto limitato e a molti sconosciuto, dopo e soprattutto, a seguito degli eventi del terremoto del Maggio - Settembre 1976. A seguito di tali eventi ha avuto uno sviluppo operativo ampio, concreto, sostenibile e condiviso da molti volontari, in stretta collaborazione con gli Enti Pubblici (Comuni, Comunità Montane, Province), con le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza), con le Strutture di Emergenza (Vigili del Fuoco, Guardie Forestali, Soccorso Alpino e Speleologico, 118). È un servizio polivalente secondo 4 tipi di azione: previsione/determinazione di cause di possibile evento calamitoso, con identificazione di ipotesi di rischio; prevenzione/evitamento o riduzione al minimo di eventi calamitosi; soccorso alla popolazione colpita, con ogni forma di prima assistenza; superamento dell'emergenza/attuazione di iniziative, necessarie ed indilazionabili, per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È un servizio pubblico fondamentale, da fornire alla collettività, nel modo più efficiente ed efficace possibile, per la tutela di valori fondamentali, per l'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente e si avvale delle diverse componenti della società, per fronteggiare gli eventi. La Protezione Civile coordina un ampio numero di associazioni locali e nazionali, che sono per la quasi totalità composte di volontari, organizzati e inquadrati in un sistema dotato di regole ben precise. Ora i volontari di Protezione Civile nella Regione Friuli Venezia Giulia sono circa 10.000, di cui: 8.000 circa appartenenti ai 219 Gruppi comunali, 2.000 alle Associazioni di

Volontariato di Protezione Civile. La Legge 225/1992 pone in essere quattro azioni: previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza e interventi per la ripresa produttiva. L'organizzazione della Protezione Civile è considerata di primo ordine, sotto il profilo dell'efficienza e della capacità operativa. Il sistema complessivo è incentrato su dati e informazioni per formulare la coordinazione di programmi, da cui si sviluppa l'attività concreta, con esercizio delle competenze, attribuite a organi ed uffici. Essenziale è la conoscenza delle realtà territoriali, delle pericolosità delle situazioni locali, dei mezzi disponibili. Inoltre, l'organizzazione della Protezione Civile è anche chiamata a operare in una serie d'interventi in materia di lavori pubblici, per supplire alle carenze dei Comuni, con l'urgenza di soddisfare la viabilità e la sicurezza degli edifici pubblici e la continuità delle comunicazioni telefoniche e telematiche. La presenza organizzativa, l'immediatezza e la capacità di raggiungere un vasto numero di persone diventano canali importanti per comunicare alla popolazione colpita da eventi avversi le criticità e le soluzioni operative in modo appropriato, evitando altresì quelle informazioni che possono ostacolare o alimentare lo stato di confusione che caratterizza le prime fasi dell'emergenza.

L'impegno della Protezione Civile si basa sul coinvolgimento delle strutture locali, per progetti specifici, quali: (a) la definizione di protocolli e norme di cooperazione tra Enti pubblici e popolazione e Protezione Civile, con strutturazione di modalità di comunicazione in caso di emergenza, (b) la promozione di attività formative, per la diffusione della gestione socio-organizzativa dell'emergenza e la promozione di attività formative, destinate a creare competenze professionali, anche per le tecniche di comunicazione ai mass media durante le emergenze. Le ricadute positive e operative sono la disponibilità di professionisti preparati in caso di eventi straordinari e la dislocazione sul territorio regionale di Unità decentrate per l'organizzazione operativa. Lo scopo del Rotary con l'intesa raggiunta con la Regione è proprio quello di **offrire le competenze e le conoscenze professionali dei rotariani** in modo da assicurare un efficace contributo alla meritoria attività svolta dalla Protezione Civile.

NELLA REPUBBLICA DOMINICANA DONARE SALUTE E SORRISI

Agire per la salute infantile. Il progetto SMILE e la collaborazione del Rotary.

di Sergio Dus - RC Maniago - Spilimbergo



Sergio Dus al centro con i medici di SMILE alla Clinica Rural della "Salud publica" de San Rafael the Yuma.

L'azione volontaria dei medici e operatori sanitari dell'AMPS (Associazione Medici Progetto Smile), aiuta le popolazioni più povere della repubblica Dominicana e Haitiana. Da anni agiamo per migliorare la salute dei bambini e della popolazione povera nella Clinica Rural della "Salud publica" de San Rafael the Yuma, una cittadina di oltre 18.000 abitanti nella Provincia di La Altagracia. Lo spirito di servizio accompagna ogni nostra missione che è rivolta alla popolazione rurale che vive privata di servizi essenziali. Servizi basilari, quali l'istruzione e la salute, riflettono la precarietà delle condizioni sociali ed economiche dei due Paesi, dov'è evidente il contrasto fra il turismo

dei benestanti, una classe media con un potere d'acquisto pressoché nullo e la povertà diffusa delle zone periferiche e rurali. Gli interventi si svolgono nella clinica della salud publica diretta dal nostro collega dott. Yurkis Rodrigues Jorge. La clinica è un centro di prima accoglienza sanitaria e vi arrivano persone con ogni patologia e traumi ed è possibile anche fare le vaccinazioni programmate. In quei luoghi c'è un'incidenza altissima di politraumatismi derivati da incidenti stradali soprattutto sulle due ruote, mentre le malattie più comuni sono quelle tropicali e sessualmente trasmissibili; quest'ultime comportano un'alta incidenza di neoplasie urogenitali oltre che quelle della mammella.

Gli interventi realizzati sono di chirurgia orale e maxillo facciale, stomatologia e igiene e prevenzione dentale e siamo in quattro medici volontari di SMILE che interveniamo. Si restituisce il sorriso a molti bambini e persone vittime d'incidenti, di gravi patologie o deformazioni congenite. Anche quest'anno sono stati donati apparecchi medicali importanti per migliorare le prestazioni erogate della clinica rurale, che rimane operativa 24h tutti i giorni dell'anno; tra questi elettrocardiografo, un aspiratore chirurgico, un micromotore da chirurgia e un elettrobisturi donato dal Rotary Club Maniago - Spilimbergo. È in atto da qualche tempo una collaborazione con il Rotary Club di Higuey, che permette di verificare che le donazioni siano usate correttamente e mantenute nel tempo. La prevenzione e l'educazione sanitaria in queste aree sono in pratica inesistenti e vi sono richieste di aiuto per valutare un futuro progetto di prevenzione dei tumori femminili.



Le attrezzature donate.



I piccoli pazienti alla clinica "Salud publica".

BULLISMO E CYBER BULLISMO CONOSCERE, PREVENIRE, CONTRASTARE

Un'assemblea di 300 giovani a Udine che ha ospitato l'intervento dei rappresentanti del Rotary.

di Valter Baldassi - RC Aquileia – Cervignano - Palmanova



La platea degli studenti a Udine.

Conoscere, prevenire e contrastare, sono i tre verbi proposti ai giovani studenti che si sono riuniti in assemblea a Udine a febbraio per discutere di Bullismo e Cyber Bullismo e alla quale hanno partecipato circa trecento allievi dell'Istituto Tecnico Statale Economico "Cecilia Deganutti" con i loro professori. Questo Istituto ha deciso di partecipare al Bando 2020 di "Legalità e cultura dell'Etica – Uso corretto e Responsabile del web", organizzato da tutti i Distretti Rotary italiani. Con la Polizia di Stato, la Polizia Postale e una Psicologa, abbiamo partecipato all'evento per illustrare ai giovani le molte iniziative che i Club del Distretto

organizzano per sensibilizzare i giovani a evitare e contrastare il fenomeno del bullismo. È stata anche l'occasione per illustrare ai giovani studenti l'azione di servizio svolta dal Rotary nelle comunità locali e nel mondo, la sua azione umanitaria di servizio alle comunità e alle persone in difficoltà. Azione incarnata sulla base di una scala di valori e principi etici che fanno dell'amicizia, della solidarietà e del servizio i principi che muovono nel mondo un'organizzazione con oltre 1,2 milioni di persone. A loro si è parlato dell'Azione giovanile che ha lo scopo di dare voce e potere ai giovani e giovani professionisti attraverso programmi di

sviluppo delle doti di leadership come il Rotaract, l'Interact, RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) lo Scambio Giovani del Rotary. Come responsabile del bando Legalità ed Etica per il Distretto Rotary 2060 abbiamo spiegato il Bando 2020 e il suo significato, con l'augurio che l'interesse già manifestato dalla scuola Deganutti si possa confermare ed ampliare. È poi intervenuto Paolo del Torre, Socio del Rotary Club Udine Patriarcato, che ha conquistato i ragazzi con una vivace "Storia del bullismo nel teatro", indossando anche la maschera del "bullo" della commedia dell'arte: un piccolissimo pezzo di teatro, che i ragazzi hanno apprezzato e che difficilmente dimenticheranno.

Interessanti e professionali anche gli interventi della psicologa, e soprattutto della Polizia di Stato, che con modi cortesi ma fermi hanno raccontato ai ragazzi dei pericoli che si annidano nella rete, delle loro responsabilità personali (anche civili e penali) rispetto al verificarsi di atti di bullismo, mettendoli in guardia dalle conseguenze che comportamenti sbagliati possono avere, anche dopo molti anni, per loro e per i familiari. È stata una giornata per i giovani all'insegna della collaborazione fra diversi organi finalizzata a dare ai giovani strumenti migliori per affrontare la rete ma soprattutto la vita.



L'intervento di Valter Baldassi.



Paolo Del Torre mentre mima un bullo.

UN NUOVO FILM DEL REGISTA AUTORE DI "GENITORI" IL MENOCCHIO

La libertà di pensiero che diventa eresia e porta al rogo. Protagonisti attori non professionisti del territorio. La storia del Menocchio riscoperta con il libro di Carlo Ginzburg "Il formaggio e i vermi".

di Pietro Rosa Gastaldo



Marcello Martini interpreta il Menocchio.

Domenico Scandella, detto il Menocchio, mugnaio e contadino di Montereale Valcellina, è il protagonista dell'ultima opera del regista friulano Alberto Fasulo, conosciuto per aver realizzato il film - documentario "Genitori", sostenuto anche dal Distretto Rotary, che racconta e s'interroga sul ruolo dei genitori con figli disabili nei giorni nostri. La storia del Menocchio si svolge invece nel cinquecento, a Montereale Valcellina, ai piedi delle Prealpi Carniche ed è la cruda storia di un uomo che ha fatto prevalere le proprie

idee, la libertà di pensiero, sull'oscurantismo del potere della Chiesa dell'inquisizione. Una lotta tra ragione e dogmi, tra libertà di pensiero e repressione, che assume le forme cruente dall'azione dell'inquisizione. La trama della nuova opera di Fasulo è di genere drammatico e narra la storia del mugnaio animato della volontà di esprimere liberamente il proprio pensiero critico sui dogmi della Chiesa. Ne parla con i suoi paesani ma si scontra con il clima della Controriforma che impediva ogni libera espressione di

pensiero, con una Chiesa dominante e oppressiva, che usa la parola e la minaccia, ma anche la tortura e la violenza. La trama inizia con la nascita di un vitello in una stalla a testimoniare l'inizio di una vita, il buio e la luce che illumina la vita di ogni nuovo essere vivente. È il richiamo al contrasto fra il chiaro e lo scuro, la vita e le tenebre, tra liberi pensatori e oscurantisti. Sono gli stessi chiari e scuri delle tappe più intense ed espressive della vita del Menocchio e del suo soccombere all'azione repressiva degli inquisitori, fino al momento della condanna. Solo allora, prima del rogo, davanti al dolore della moglie e del figlio, farà pubblica abiura ma che diventa essa stessa un atto d'accusa. E qui termina la narrazione del film. Il destino del Menocchio è però segnato e, dopo la detenzione, tornerà libero e manifesterà ancora il suo libero pensiero che lo riporterà nelle tenaglie dell'inquisizione e infine sul rogo nel 1599. Menocchio, pur condannato e liberato, vestirà per il resto della vita gli abiti dell'eretico e continuerà a dubitare dei dogmi della Chiesa: la verginità della Madonna, i Vangeli e i Sacramenti. Trama semplice, ricca di suggestioni, ambientata nel Friuli di fine cinquecento, con dialoghi e silenzi essenziali, con un sapiente uso dei chiari e scuri, della luce naturale, delle torce, del fuoco ma che nel suo insieme richiama le tenebre. Perché quello era il tempo delle tenebre più cupe. Fasulo dirige gli attori dilettanti coinvolgendoli, senza copione, come spiega Nilla Patrizio che interpreta la moglie del mugnaio. Davvero bravi tutti gli attori, tra i quali emerge in tutta la sua fisicità e capacità espressiva il protagonista, il mugnaio Menocchio, Marcello Martini, scultore di pietre a Claut, che lo impersona in modo magistrale. Un'interpretazione autentica, come hanno osservato i suoi colleghi, che esprime il suo pensiero di uomo libero, non convenzionale, da uomo della montagna che vede Dio, come il Menocchio, nella natura, nella materia del nostro mondo. Ed è il maestro Aldo Colonnello che spiega come il Menocchio sia stato scoperto grazie al lavoro dello scrittore Carlo Ginzburg, che a metà degli anni settanta pubblicò il libro "Il formaggio e i vermi", un saggio sulla vita di Domenico Scandella, mugnaio e contadino nato a Montereale Valcellina nel 1532, sottoposto all'inquisizione per due ben volte. Colonnello è

una delle personalità di spicco della cultura pordenonese. È un promotore culturale instancabile, multidisciplinare, innovatore della didattica della scuola, dove ha insegnato per tutta la vita, promotore e animatore nel 1989 dell'Associazione Culturale "Menocchio". Nel 2016 a Udine c'è stato il meritato riconoscimento dell'Ateneo udinese ad Aldo Colonnello, con il conferimento della Laurea Honoris Causa in Scienze della Formazione Primaria. Aldo Colonnello conclude narrando la storia del colibrì africano che portava la sua goccia per spegnere il grande incendio, apparentemente inutile. Ma quel colibrì è lo stesso Colonnello che ha contribuito, non con una ma con un'infinità di gocce a promuovere la cultura, la ricerca, il dialogo, come strumento di arricchimento e comprensione reciproca, per promuovere l'incontro delle persone che contribuisce a dare valore alla vita di tutti.



Martini ad un incontro con il Rotary.

CONOSCERE IL ROTARY ROTARY, FELICI AL MEGLIO

La felicità è impegno e ricerca di superare se stessi al servizio degli altri. Far del bene agli altri e se stessi.



Tiziana Agostini.

Tutto quello che avreste voluto sapere sul Rotary, ma non avete mai osato chiedere ... probabilmente potete trovarlo spiegato nell'ultimo agile saggio di Tiziana Agostini, intitolato *Rotary, felici al meglio* (Supernova, 2019). Partendo dalla ricerca della felicità, argomento di grande attualità e chiaro indizio della sua scarsità, l'autrice apre le sue pagine indicando nell'essere rotariani un modo concreto ed entusiasmante per soddisfare questa insopprimibile esigenza umana. Ma che cosa significa essere rotariani? La risposta costituisce il contenuto portante del libro. Agostini illustra la nascita e lo sviluppo del sodalizio, a partire dal fondatore Paul Harris, legandolo indissolubilmente alla città di Chicago, dove tutto era cominciato 115 anni fa.

Passa poi a disegnare la "struttura e funzionamento", che fanno del Rotary un'organizzazione molto solida dal punto di vista della gestione, elemento indispensabile per rendere omogeneo il suo funzionamento a livello planetario, ma al contempo duttile, perché pensata per adattarsi alle differenti culture e latitudini dei rotariani nel mondo. "Il Rotary in azione", titolo del quarto capitolo, offre indicazioni sul modo con cui si sviluppano le attività dell'associazione, fornendo spunti utili sia per i singoli club Rotary che per i loro soci, desiderosi di operare nella propria realtà. L'attività rotariana risulta vantaggiosa non solo per i destinatari delle azioni di servizio, ma anche per i rotariani



La copertina del libro di Tiziana Agostini.

stessi. Il Rotary mette i suoi soci all'interno di una rete globale di opportunità, a partire dalle amicizie personali, passando alle relazioni professionali o agli scambi internazionali. Tutte le azioni del Rotary, evidenzia Agostini, altro non sono, però, che "la declinazione dei valori", titolo dell'ultimo capitolo, valori basati su un'etica pratica, che guarda alle persone nella concretezza umana e unica delle loro esistenze. Le pagine si chiudono con una conclusione quanto mai sfidante, intitolata "dipende da noi", a ribadire come la felicità non è uno stato d'animo, ma un impegno continuo per raggiungerla, perché, come recita la frase della quarta di copertina del libro, "la felicità che i rotariani perseguono è un impegno e un'attitudine, una ricerca costante di superare i propri limiti personali con la messa in gioco al servizio degli altri". *E così, oltre a fare del bene, si fanno del bene.*



PERCINQUE
moltiplica il tuo valore

PORTIAMO LA TUA AZIENDA VERSO NUOVI TRAGUARDI

Siamo manager a progetto capaci di sviluppare e attuare soluzioni efficaci con un impegno preciso sui risultati e sui tempi.

Sviluppiamo progetti specifici, tarati sulle necessità di ogni singola realtà. Utilizziamo metodi d'azione collaudati, condivisi dall'intera struttura. Attuiamo strategie di gestione del cambiamento per portare la tua azienda verso orizzonti sempre più lontani.

Ci occupiamo di:

Stress finanziario

Miglioramento della marginalità

Cambio generazionale

Riposizionamento strategico

Internazionalizzazione

Riassetto produttivo

Riassetto societario

Controllo di gestione

Start up

Via Ludovico Lazzaro Zamenhof 817 – 36100 Vicenza // info@percinque.it

www.percinque.it

IL PRIMO MEETING DISTRETTUALE DI SCI ALPINO TRE GIORNI DI SPORT E AMICIZIA ROTARIANA.

di Giorgio Sulligoi – RC Trieste

Si è svolto a gennaio 2020 il primo Meeting distrettuale di Sci Alpino organizzato dal Rotary Club Trieste e dal Rotary Club Cadore - Cortina d'Ampezzo. L'evento si è sviluppato su una tre giorni basata sulla convivialità, l'ambiente, la cultura sportiva. I soci partecipanti e i loro accompagnatori (una quarantina in tutto), sono stati accolti venerdì 17 presso il Grand Hotel Savoia di Cortina, già "club house" per i passati campionati mondiali rotariani ISFR 2017, per un aperitivo di benvenuto e un briefing iniziale sui tre giorni di attività. Particolarmente variegata la provenienza territoriale degli amici rotariani convenuti: oltre a una nutrita "pattuglia" dei club organizzatori di Trieste e Cadore - Cortina d'Ampezzo, erano presenti soci dai club di Abano, Feltre, Jesolo, Padova, Pordenone, San Donà

di Piave, Treviso, Udine e Vicenza. Sabato 18 si è svolta una prova cronometrata di sci in due manche, sulla pista riservata "Serpentina" del comprensorio di San Vito di Cadore. Nel pomeriggio il programma è proseguito con un pranzo al Rifugio Faloria (Rotary Meeting Point) di Cortina d'Ampezzo e una successiva sciata di gruppo. La sera, presso il ristorante stellato "Al Capriolo" di Vodo di Cadore, si è svolta la cena conviviale, alla presenza dei presidenti dei due club organizzatori, Patrizia Luca (Rotary Cadore - Cortina d'Ampezzo) e Francesco Granbassi (Rotary Trieste). Nell'introdurre la serata entrambi hanno evidenziato i tempi degli sport alpini, dell'ambiente e della cultura: a questo trinomio sarà ispirata l'attività di service con i fondi raccolti durante la tre giorni. Poi



Rudi Agostini, al centro, del Rotary Club San Donà, vincitore della prova cronometrata di slalom gigante. Alla sua sinistra Gianni Paladini, secondo classificato, con Giorgio Sulligoi al terzo posto.

è intervenuto il PDG Giuliano Cecovini, sportivo e profondo conoscitore di questi luoghi, esprimendo apprezzamento per l'iniziativa e il clima di amicizia che si è creato. Durante la serata sono intervenuti il Sindaco di San Vito di Cadore, Franco de Bon, e la vice sindaco di Borca di Cadore, Domenica Bonotto, portando i saluti delle amministrazioni comunali, e, a seguire, Valerio Giacobbi, amministratore delegato della Fondazione Cortina 2021, che ha tenuto una relazione sulla roadmap di avvicinamento ai prossimi Campionati del Mondo di Sci Alpino 2021. Fondazione Cortina 2021, organismo presieduto da Alessandro Benetton e diretto dall'amministratore delegato Valerio Giacobbi, è il comitato organizzatore dei Campionati del Mondo di Sci Alpino 2021; membri fondatori sono la FIS (Federazione Italiana degli Sport Invernali), il Comune di Cortina, la Provincia di Belluno e la Regione Veneto; sono membri onorari il CONI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2017, con l'organizzazione della Coppa del Mondo di Sci Alpino Femminile, Fondazione Cortina 2021 è impegnata nell'organizzazione di 28 gare internazionali di sci fra Coppa del Mondo e Campionati del Mondo. Giacobbi nel suo intervento ha spiegato come questi eventi saranno organizzati e quali sviluppi avranno sul territorio nel suo complesso, con l'intenzione di creare un impatto

positivo duraturo nel tempo. Alla fine della serata sono stati premiati dal dott. Giacobbi i partecipanti alla prova cronometrata di sci, con dei simpatici omaggi ai migliori classificati. Tutti gli iscritti alla prova hanno ricevuto la bottiglia ufficiale di Prosecco DOC extra dry dei mondiali 2021, donate dai produttori di Conegliano grazie all'interessamento di Pier Claudio De Martin, del direttivo dello Sci Club Dolomiti Cadore, l'associazione sportiva che ha svolto il ruolo di partner tecnico della tre giorni rotariana. De Martin ha sottolineato il ruolo non solo tecnico-agonistico, ma anche sociale dello Sci Club, che svolge attività su tutto il territorio del Cadore e di Cortina, assicurando il trasporto e le attività sportive, sia invernali che estive, a bambini e ragazzi di tutta la vallata. De Martin, professionista ma anche produttore di vini, ha infine ripercorso, con una divertente aneddotica, la storia e le qualità del "vino dei mondiali". Infine, domenica 19, dopo il ritrovo e caffè al Rifugio Col Druscì (Rotary Meeting Point), i partecipanti, con la guida di maestri e istruttori di sci, hanno svolto una sciata in gruppo, iniziata proprio sulle nuove piste realizzate per ospitare i mondiali 2021, nelle zone delle Tofane e del Col Druscì. La giornata è terminata con un pranzo in rifugio con la voglia di ritrovarsi il prossimo anno per la prossima edizione, proprio nell'anno dei Campionati nel Mondo.



Un gruppo di partecipanti al Meeting sulle nevi di Cortina.

RC del Trentino

"WHERE EAGLES DARE" – "DOVE OSANO LE AQUILE"

Un service per la promozione inclusiva del basket.

di Giuseppe Angelini



Massimo Ballotta con i rappresentanti dei Rotary Club Trentini e delle Associazioni.

Gli otto Rotary Club del Trentino hanno unito le loro forze e, con il supporto del Distretto 2060, hanno realizzato un service dedicato al basket, con finalità inclusive per soggetti che per natura o altre circostanze siano svantaggiati rispetto ai normodotati e che ambiscono alla pratica sportiva, anche agonistica, se possibile. Il progetto è nato da una contaminazione reciproca e feconda tra spirito rotariano e vocazione della Fondazione Aquila per lo Sport Trentino – Fondazione di Partecipazione, della quale Dolomiti Energia Aquila Basket (squadra che milita nel massimo campionato) è emanazione. Attraverso i Club del territorio, il Rotary si è affidato al partner tecnico Fondazione Aquila

per lo Sport Trentino per implementare la collaborazione tra società sportive di basket e associazioni, enti e cooperative che si occupano di disabilità fisiopsichiche. Lo scopo è di sviluppare esperienze inclusive nel gioco del basket che si concretizzeranno nella formazione di squadre miste, composte di atleti normodotati e con disabilità. L'obiettivo è stato di realizzare programmi specifici di allenamento con personale competente, istituendo tornei tra squadre, per promuovere il service anche presso un pubblico più vasto, sfruttando l'eco mediatica della prima squadra. Le squadre sono state costituite, l'attività avviata, e il progetto è aperto alla collaborazione con altre realtà

del Distretto, dove il fenomeno cestistico è radicato, declinandosi anche in funzione inclusiva. Sono coinvolte sette squadre che nei due tornei coinvolgono 150 ragazzi che avranno l'occasione di confrontarsi e creare momenti di condivisione, sicuramente efficaci per tutti. La disabilità fisiopsichica non può essere d'ostacolo alla più piena realizzazione dell'individuo anche nello sport. L'agonismo e la passione sportiva non devono essere ad appannaggio esclusivo dei soggetti normodotati e il basket inclusivo costituisce il giusto complemento di un fenomeno cestistico più tradizionale che volentieri vi si apre, essendone a propria volta arricchito. Il Distretto Rotary ha apprezzato e sostenuto con convinzione l'iniziativa dei Rotary Club

del Trentino, guidati da Enrico Ballardini, (Rovereto, Vallagarina, Valsugana, Rovereto, Riva del Garda, Trentino Nord, Trento, Madonna di Campiglio, Fiemme e Fassa) e il Governatore distrettuale Massimo Ballotta in occasione di una delle iniziative di presentazione ha ricordato che avevamo il desiderio, come Rotary, di realizzare qualcosa d'importante che potesse lasciare il segno. *“Abbiamo deciso di osare, ha dichiarato Ballotta, di uscire dalla comfort zone, e così quando Enrico Ballardini e tutti i presidenti mi hanno proposto questo progetto io ho detto subito “noi ci siamo”. “Dove c'è inclusione, unire le forze, lavorare assieme a progetti ambiziosi, il Distretto c'è sempre”* ha ricordato il Governatore.



La presentazione del service "Dove osano le Aquile".

RC Maniago - Spilimbergo

IL PROGETTO "ONCOBENIN"

La cooperazione internazionale promossa dal CRO di Aviano. Il reportage di un viaggio per un progetto di prevenzione e cura dei tumori a Cotonou in Benin.

di PRG

Il progetto "OncoBenin", promosso dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO), è stato finalizzato alla realizzazione di un centro per la prevenzione e la cura dei tumori al collo dell'utero delle donne a Cotonou nella Repubblica del Benin. È un progetto di cooperazione internazionale, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da un supporto del Rotary Club Maniago - Spilimbergo. Il progetto si è articolato in tre fasi: la formazione del personale sanitario beninese al CRO di Aviano, l'acquisto dei materiali sanitari per il centro in Benin e nella terza fase, nel novembre 2019, si è acquistato e spedita in loco una serie di nuovi dispositivi e materiali medici. In quest'ultima missione, durante la quale tutto il materiale inviato è stato controllato, installato e collaudato, è stata fatta l'attività di formazione del personale locale. Sono stati formati ben quarantadue professionisti locali fra ginecologi, ostetriche, infermiere e tecnici. Con questo progetto sono state realizzate nell'Ospedale CHU-MEL due unità, una per la diagnostica e di trattamento dei carcinomi del collo dell'utero e la prima Unità

di Anatomia Patologica in una struttura pubblica del Benin attrezzata per diagnosi citologiche. I protagonisti dell'iniziativa sono i medici del CRO di Aviano: il socio del Rotary Club Vincenzo Canzonieri, direttore dell'anatomia patologica, Carlo Gobitti, oncologo radioterapista e coordinatore della missione, Francesco Sopracordevole ginecologo e responsabile dell'attività di colposcopia e Tamara Cammisuli, tecnico di patologia con esperienza in citodiagnostica oncologica. I medici del CRO di Aviano non sono nuovi a queste iniziative, ne hanno realizzate altre in passato e ne hanno di nuove in programma. Il loro scopo è di fare del bene nel mondo, portare un aiuto là dove ce n'è bisogno. A novembre 2019 questo staff del CRO di Aviano ha svolto la sua ultima missione in Benin, accompagnati dalla socia rotariana Laura Sbrizzi, che ha realizzato un reportage fotografico del progetto realizzato a Cotonou. La Repubblica del Benin è in una difficile situazione economica ed ha uno dei PIL più bassi al mondo, con una scarsa presenza dei presidi sanitari conseguenza della estrema povertà del Paese.



Il dott. Vincenzo Canzonieri illustra il progetto "OncoBenin".



I medici del CRO di Aviano a Cotonou.

Rotary Club Trieste

IL PROPILEO DI SAN GIUSTO

Il Club restaura e restituisce alla città un tesoro nascosto.

di Francesco Granbassi – Presidente RC Trieste



Una parte del propileo di S. Giusto oggetto del restauro organizzato dal Rotary Club Trieste.

Non sempre i tesori nascosti si trovano sottoterra, o celati in stanze segrete in attesa di essere ritrovati grazie a un'estenuante ricerca o a un casuale colpo di fortuna. Può capitare che siano proprio ad un passo da noi, oscurati solo dalla trascuratezza, in attesa di un gesto di sensibilità e di consapevolezza che li riporti in luce. È questa la storia (della quale possiamo già pregustare il lieto fine) del "Propileo di San Giusto", un ingresso monumentale di epoca romana

costituito da colonnati e scale e situato all'interno del campanile della Cattedrale di San Giusto. Un monumento pressoché sconosciuto al pubblico non specializzato per motivi apparentemente banalissimi, come il fatto che buona parte dei suoi elementi compositivi in pietra bianca si presentano "oscurati" dalla patina del tempo. Riportare il propileo all'antico splendore, per regalare alla città un nuovo tassello di quel patrimonio storico-culturale che ne sta facendo una meta turistica emergente per gli amanti dell'arte e della storia è l'obiettivo di un progetto ideato dal Rotary Club Trieste: un progetto che sta già concretizzandosi in un'opera di restauro partita proprio nei mesi scorsi con l'obiettivo di rendere fruibile il propileo restaurato prima dell'inizio della stagione estiva. Il ruolo del Rotary non si esaurisce nella promozione e nel cofinanziamento (insieme alla Fondazione Casali) di questo importante progetto: il club triestino ha, infatti, messo in campo la professionalità di due soci, l'architetto ing. Aulo Guagnini e l'avvocato Alessandro Zanmarchi nei rispettivi ruoli di progettista e responsabile dei lavori e di coordinamento degli aspetti tecnici e giuridici dell'intervento. Il progetto ha visto il coinvolgimento delle istituzioni, in primo luogo la Soprintendenza per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio del Friuli Venezia Giulia, nella condivisione dei modi d'intervento e dei risultati attesi. Risultati che si prospettano eccezionali, perché vanno ben oltre il restauro puro e semplice: all'opera di pulizia delle superfici lapidee, del riposizionamento e restauro delle vetrate che permetteranno la vista più agevole di reperti e decori finora inaccessibili si è affiancata una vera e propria opera di ripensamento del monumento a misura di visitatore. A conclusione del service sarà pubblicato un volumetto, inserito nella collana che da oltre vent'anni il Rotary Club Trieste dedica ai monumenti della città e volto in questo caso a valorizzare un percorso turistico tra le testimonianze della Trieste romana.

RC Treviso Piave

SERATA DI SOLIDARIETÀ CON L'UNICEF

I bambini e i ragazzi al centro dell'azione dell'UNICEF

In Italia vivono circa dieci milioni di bambini e ragazzi sotto i 18 anni. Oltre 1,2 milioni vivono in povertà assoluta; il 23,4% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni non studia, non lavora e non è inserito in programmi di formazione; inoltre la disparità del livello dei servizi tra le varie zone del paese è allarmante. In Italia, se un bambino o una bambina nasce o cresce in una regione più povera, ha meno possibilità di vedere realizzati i suoi diritti. Questi dati sono stati forniti dal Presidente di UNICEF Italia Francesco Samengo, intervenuto all'evento organizzato dal Rotary Club Treviso Piave cui ha partecipato la Presidente dell'UNICEF Veneto Mariella Andreatta con i Rotary Club Treviso Piave, Opitergino - Mottense, Treviso Terraglio, Portogruaro, Montebelluna, Inner Wheel e il Soroptimist di Conegliano - Vittorio Veneto. "Sono dati preoccupanti, ha precisato Francesco Samengo, che ci spinge a impegnarci in modo sempre più capillare per i bambini più vulnerabili,

sia nel mondo sia in Italia." In questo quadro la Regione Veneto registra uno dei tassi più bassi di dispersione scolastica in Italia. L'UNICEF in tutta Italia è impegnato nella promozione di programmi territoriali per i diritti dei bambini e dei ragazzi in sinergia con tanti enti ed istituzioni. Grazie a queste sinergie è stato da poco rinnovato il Protocollo di collaborazione tra UNICEF e Regione Veneto per la promozione dei baby pit-stop – delle aree attrezzate che accolgono le mamme che vogliono allattare i propri figli quando si trovano fuori casa – anche nelle biblioteche e musei. Inoltre il Comitato UNICEF Veneto ha collaborato alla realizzazione del progetto #Paroleairagazzi, un network veneto della partecipazione, promosso dall'Associazione Amici del Villaggio di Rosà e finanziato dalla Regione con l'obiettivo di promuovere l'ascolto e la partecipazione, portando alla costituzione della Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze. Ci sono poi ben 38 scuole del Veneto che aderiscono al Programma Scuola Amica, che

l'UNICEF propone agli istituti scolastici di ogni ordine e grado in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e otto ospedali veneti hanno ottenuto il riconoscimento di "Ospedali Amici dei Bambini UNICEF-OMS". Il nostro impegno deve proseguire ha poi precisato Francesco Samengo perché dobbiamo fare di più e dobbiamo farlo insieme perché il futuro delle nostre società è in pericolo. I bambini e i giovani, ovunque, in Italia e nel mondo, chiedono agli adulti una presa di coscienza, un atto di responsabilità. *"Il gesto più grande che possiamo fare oggi è continuare a collaborare, insieme, per lasciare ai nostri figli e nipoti l'eredità di un futuro migliore"*, ha terminato il Presidente dell'UNICEF Italia.



Il Presidente del Rotary Club Treviso Piave Pierpaolo Palazzi con il Presidente dell'UNICEF Italia Francesco Samengo.



Per voi,
che volete scegliere
l'investimento
immobiliare:
la soluzione è geniale!



CONSERVAZIONE DEL VALORE
NEL TEMPO +

RISCHIO LOCATIVO
FRAZIONATO +

INQUILINI
CON RATING +
POSITIVI

CONTRATTI
DI LUNGO PERIODO +

FABBRICATI
PERFETTAMENTE +
MANUTENUTI

= LEFIM!

Disponiamo inoltre di immobili in locazione ad uso ufficio,
commerciale, industriale e logistico,
oltre ad aree nelle quali sviluppare progetti ad hoc
in base a specifiche esigenze.

Lefim

Info: **0422.299311**
info@lefim.it - www.lefim.it

Sono gradite
le collaborazioni
professionali

LA SECONDA ASSEMBLEA DISTRETTUALE ROTARACT RISE AGAINST HUNGER SCELTO COME SERVICE DISTRETTUALE

L'assemblea ha votato per il service proposto dal Rotaract Club Verona Scaligero.

di Christian Gaole



L'apertura dell'Assemblea Rotaract con il saluto alle Bandiere.

La seconda assemblea distrettuale si è svolta ad Asiago il 21 Dicembre 2019. Tanti gli argomenti trattati, ma grazie alla collaborazione di tutti i presidenti delle commissioni, tutto si è svolto al meglio e tutti i temi in programma sono stati affrontati. Il segretario distrettuale Silvia Zuin ha chiesto che i Delegati di Zona rendessero partecipi tutti i rotaractiani presenti circa le attività svolte, e che si svolgeranno, nelle diverse aree. In particolare ricordiamo la delegata di Zona 3 Giorgia Carolo che ha fatto cenno a tutte le attività e ai service fatti fino ad oggi per aiutare Venezia dopo l'immane disastro che l'ha colpita lo scorso novembre. Alberto Bordignon – Presidente della Commissione Comunicazione e Immagine – ha mostrato come presentare l'identità del club, anche perfezionando il logo. Francesco Roberto, invece, come Presidente della Commissione Interact, ha invitato i rotaractiani a far parte della sua commissione e ha parlato dell'importante sinergia che si è creata fra Rotaract - Interact



La discussione all'Assemblea Rotaract.

durante le due giornate di formazione sul Monte Grappa. Successivamente i delegati presenti in rappresentanza di tutti i Club Rotaract del Distretto sono stati chiamati a scegliere il Service Distrettuale da portare avanti per l'annata 2019/20. Le proposte erano due: il Rise Against Hunger del Rotaract Club Verona Scaligero e il "Progetto per la messa in sicurezza del centro Veneto progetti donna" del Rotaract Club Camposampiero. E' stato votato, come Service Distrettuale di quest'annata, Rise Against Hunger proposto dal Rotaract Club Verona Scaligero: un service che sostenterà 200 bambini per un intero anno e che, spronando la frequenza scolastica, cambierà la loro vita per sempre. Sarà quindi, per noi rotaractiani, un service attivo che spronerà a collaborare tutti i club per fare la differenza. A seguito dei vari speech dei Presidenti delle Commissioni Distrettuali, è stato chiamato anche Federico Sparapan, RD eletto per l'annata 2020/21, il quale ha ricordato l'appuntamento annuale, specialmente

per i futuri presidenti di club, del SIPE – 21 Marzo – e SIDE – 23/24 Maggio – occasione in cui si svolgerà, tra le altre, anche il service distrettuale votato. Un ringraziamento particolare alla Commissione Azione Interna che ha

organizzato le attività che hanno accompagnato la cena. Dalle sfide tra i vari gruppi, in pieno stile di Ciao Darwin, a un piccolo fuori programma: la ricerca di un rotaractiano che, troppo affezionato al ristorante, ci è rimasto per tutta la notte.

DISTRETTO ROTARACT PASTI PER LA SCUOLA A 200 BAMBINI CON RISE AGAINST HUNGER

Valeria Fragiacomò del Rotaract Club Verona Scaligero, spiega le ragioni del service con Rise Against Hunger scelto come service distrettuale.

D. Come descriveresti in poche righe il service che avete scelto?

Valeria: È un service attivo, per rimboccarci le maniche e collaborare spalla a spalla per fare la differenza. Un service che sostenterà 200 bambini per un intero anno e che, spronando la frequenza scolastica, cambierà la loro vita per sempre.

D. Com'è nata l'idea di proporre questo service come service distrettuale?

Valeria: L'idea è nata avendo visto il nostro Governatore, Massimo Ballotta, proporre Rise Against Hunger al SIPE dell'anno scorso, e notando come l'attività sia stata accolta con positività e soprattutto tanto divertimento. Mi piacerebbe vederlo realizzato dal Distretto in modo che, organizzato in grande, possa essere facilmente replicabile magari a livello di zona per continuare ad agire nelle sei aree d'intervento del Rotary. Credo che sia un ottimo modo di far valere la parola Action che compone il nostro nome e un ottimo mezzo per far unire i soci di tutto il Distretto lavorando attivamente gli uni al fianco degli altri.

D. Perché bisognerebbe votarlo?

Questo service andrebbe votato per dare una piega diversa al modo di agire del Rotaract, andrebbe votato perché è arrivato il momento che, perché giovani, aiutiamo chi

ne ha bisogno agendo in prima persona, andrebbe votato perché i numeri sono reali e sbalorditivi e i risultati stravolgono la vita di molti bambini, delle loro famiglie e d'intero comunità.



Interventi all'Assemblea Rotaract.

INTERACT COSTITUITO L'INTERACT FELTRE

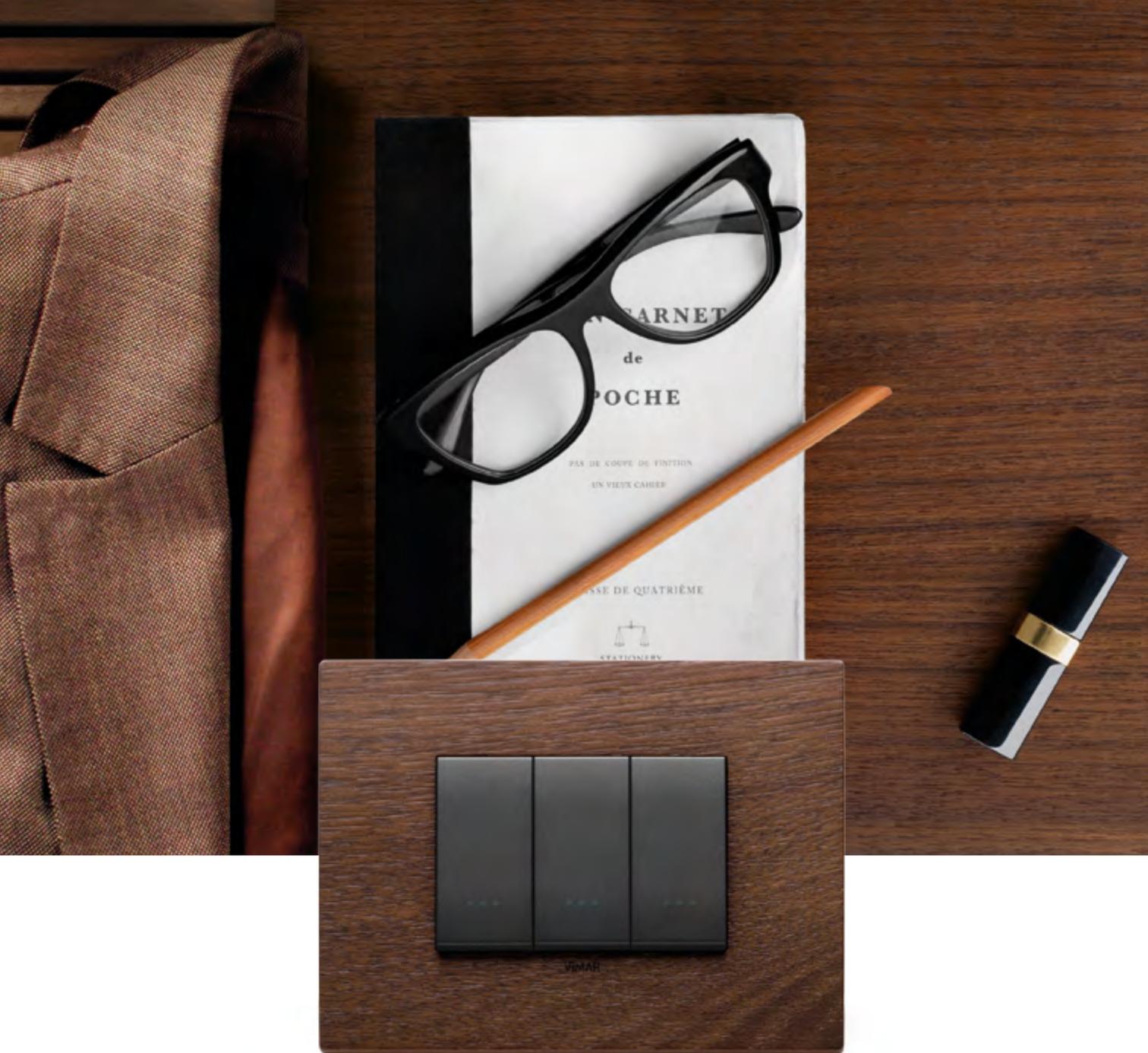
di Benedetta Carla Pontil - RC Feltre



l'Interact Feltre con il Governatore Massimo Ballotta, Alessandro Perolo, Nicolò Doglioni, Benedetta Carla Pontil.

È stato consegnato il Certificato di Costituzione al nuovo Club Interact di Feltre. Una bella soddisfazione per il Club Rotary che ha avviato la sua costituzione alcuni mesi fa con lo svolgimento del Ryla Junior. Il primo Presidente del Club Interact è Matteo Titton. All'incontro di consegna del Certificato erano presenti la RD distrettuale Interact Maria Vittoria Bonaldo, i rappresentanti del Club Rotary con il Presidente Nicolò Doglioni e Benedetta Carla Pontil, insieme al Presidente della Commissione Giovani del Distretto, PDG Alessandro Perolo e il Governatore distrettuale Massimo Ballotta, che del Club di Feltre è socio. Un gran bel risultato per tutti. Del Club Interact fanno parte ben quindici giovani. È un altro importante traguardo per il Rotary Club di Feltre. I soci fondatori dell'Interact Feltre frequentano Istituti e Licei della città e avevano, in larga parte, avuto modo di conoscere e apprezzare i fondamenti del mondo Rotary durante la loro partecipazione ai lavori del Ryla Junior svolto il settembre 2019 e organizzato dai

tre Rotary della provincia di Belluno. La cerimonia di costituzione si è svolta a febbraio a Pedavena con le Autorità e il neo presidente Matteo Titton. Nei loro interventi di saluto e di programma, hanno voluto rilevare, con varie sfaccettature ma in modo comune, i fondamenti dell'Interact che si possono riassumere ricordando come questi Club nelle varie parti del mondo pongano al centro delle loro piccole e grandi azioni il servire al di sopra dei propri interessi in seno alla propria comunità e scuola di appartenenza. Il nuovo club Interact già da subito si è impegnato ad organizzare almeno due progetti l'anno, uno a beneficio della loro scuola o della comunità Feltrina e uno teso a promuovere la comprensione internazionale, in collaborazione con gli altri club del Distretto, e, in tutto questo, il Rotary Club Feltre che lo ha patrocinato saprà essere mentore e guida nello svolgimento di questi progetti e specialmente nel favorire lo sviluppo delle doti di leadership di questi giovani.



EIKON EXÉ

Materia e Forma

Materiali naturali e pregiati donano un inconfondibile effetto materico, definendo l'identità e la personalità di ogni finitura. Forme pure ed essenziali sottolineano l'estetica di Eikon Exé, con la certezza del made in Italy e una garanzia di ben 3 anni.



DUFFE®

TECNOLOGIA
PASSIONE
CREATIVITÀ



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da oltre 50 anni, produzioni artigianali
abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI
- ABBIGLIAMENTO, GAGET SERVICE

DUFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966 

Via Galvani, 7 • Z. Ind. 35030 Selvazzano D. (PADOVA)
Tel. 049.632074 - info@duffesport.com

 www.duffesport.com